

INTERNO

- * L'opinione pubblica non segue il presidente
- * Wars of the world
- * 'Nutella' alla marijuana





Manifestanti contro un possibile intervento militare in Siria in Piazza Venezia a Roma, Italia, il 29 agosto 2013.

Anche negli Stati Uniti i pacifisti tornano a farsi sentire, sfilano nelle piazze per chiedere:

«Lavoro, non guerra» e denunciare le manovre militari del governo, costose sia sul piano economico che su quello umano. «Lasciate stare la Siria, non spendete i soldi delle nostre tasse per bombardare degli innocenti, siamo stanchi di guerre», recitavano i cartelli dei manifestanti a New York.

Nonostante il voto contrario del parlamento britannico e senza i risultati degli ispettori Onu, Francia e Stati Uniti confermano l'attacco alla Siria. Kerry torna in tv, non mostra le prove ma promette: «Azione obbligata, non sarà un altro Iraq». Dopo due anni e mezzo di guerra civile Damasco si prepara al peggio.

Vivo questo momento con grande disagio. Capisco l'angoscia e il tormento di Obama, ma l'America è stanca della guerra e il mondo rischia di stancarsi dell'America.

Paul Auster



FILEF
Politeness, Skills, Language, Enigmas & Paradox

POMERIGGI
culturali

Associazione Napoletana _____ | A Marion St Leichhardt _____
Prenotazioni 0409 991 353 _____ Donazione \$10_Ridotto \$5 (tiramisu incluso) _____
www.filefaustralia.org filefsydney@gmail.com

Domenica 18 agosto | ore 16.30

IL CORPO DELLE DONNE E VIOLENZA CONTRO LE DONNE

In collaborazione con il Dipartimento di Italiano dell'Università di Sydney e con l'Associazione Donne Italo-Australiane

- Lorella Zanardo, presenta il suo documentario "Il corpo delle donne" sullo sfruttamento del corpo femminile in TV e altri media *
- Bianca Bonino, letture dal libro di Serena Dandini "Ferite a morte". Le storie delle donne vittime delle violenze fisiche e psicologiche degli uomini

Domenica 22 settembre | ore 16.30

PRETI CORAGGIOSI

- Lettere di Don Milani, un prete impegnato nel sociale, morto nel 1997 con Rocco Perna e Bianca Bonino
- Don Faustino Tentorio, il missionario italiano ucciso nelle Filippine per il suo sostegno alle comunità indigene. Presentato da Peter Brock dell'associazione filippina Migrante, con filmato
- Ricordo di Don Andrea Gallo, il 'prete comunista' morto di recente e di Don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia, beatificato lo scorso maggio, con filmati

Domenica 20 ottobre | ore 16.30

I RICHIEDENTI ASILO IN AUSTRALIA

In collaborazione con l'Associazione Valerio De Simoni e la Refugee Action Coalition

- Testimonianze di richiedenti asilo e di attivisti per i diritti dei profughi

* Lorella Zanardo parlerà all'Università di Sydney il 19 agosto alle ore 11-12 nella Woolley Tut Room N 208. Parlerà agli studenti quindi in un orario in cui hanno lezione, ma l'incontro è aperto al pubblico. Si prega di informarci in anticipo scrivendo a cristina.mauceri@sydney.edu.au. Lo stesso giorno dalle 15.00 alle 16.30 parlerà a: University of Technology Sydney Building 5, Block B, level 1, room n.14 1-59 Quay Street, Haymarket. Contatto: Gloria.DeVincenti@uts.edu.au



La crisi finanziaria ha dimostrato con chiarezza non solo l'inefficienza e l'instabilità del sistema economico ma anche la sua fondamentale iniquità.

Joseph Stiglitz

Are you
thinking
about
changing
printer?

Give
Arte Grafica
Printing a go!



arteGRAFICA
PRINTING PTY. LTD.

73 Magill Road, Stepney
P 8362 1445 or 8362 2120
F 8363 2148
E artegrafica@internode.on.net

Alta base della crisi - le disuguaglianze

Il mancato dibattito sull'accentuazione del fenomeno delle disuguaglianze - il fattore principale dietro la crisi sociale e ambientale mondiale - è il segno più lampante dei limiti dei Governi, e soprattutto delle democrazie parlamentari come quella australiana.

Già nel 2010 il premio Nobel per l'economia Stiglitz spiegava come il motivo di fondo della crisi esplosa con la bolla dei mutui subprime fosse legato a una pessima e sempre peggiore distribuzione del reddito negli Usa. Da trent'anni una fetta sempre maggiore della ricchezza finiva nei profitti (profit share), mentre calava quella destinata al lavoro (wage share). Un processo comune a tutte le economie occidentali dove una fetta spropositata del Pil si è spostato dal lavoro ai profitti.

L'ovvio problema in un'economia fondata su una continua crescita dei consumi è come fare a «vendere» sempre di più a famiglie e lavoratori sempre più poveri? In altri termini, le disuguaglianze di reddito ci ha portato ad una recessione globale, che l'Australia ha fino ad ora è riuscita ad evitare.

Molti Governi hanno risposto con piani di austerità e sacrifici per i cittadini che hanno già pagato diverse volte il costo della crisi. A peggiorare la situazione, l'aumento del divario fra gli attivi in campo finanziario e quelli nell'economia 'reale'. Una situazione riassunta dal direttore esecutivo per la stabilità finanziaria della Banca d'Inghilterra, Andrew Haldane, secondo il quale «abbiamo assistito prima a una crisi indotta dalle disuguaglianze e, successivamente, a disuguaglianze indotte dalla crisi».

At the base of the crisis - inequalities

The lack of debate on the phenomenon of inequality - the main factor behind the world's social and environmental crisis - is the most striking sign of the limits of governments, and especially of parliamentary democracies such as Australia.

Already in 2010 the Nobel Prize winner for Economics Stiglitz explained how the cause of the crisis, which began with the subprime mortgage bubble, was linked to worsening income distribution in the US. For thirty years, an increasingly large share of the wealth ended up in profits (profit share) while the share for workers (wage share) fell. This was a feature of all Western economies where a disproportionate slice of GDP has shifted from labor to profits.

The problem in an economy based on continuous consumption is how to "sell" more to families and workers who are getting poorer? In other words, income inequality has led to a global recession that Australia has so far managed to avoid.

Many governments have responded with plans for austerity and sacrifice for citizens who have already paid the cost of the crisis.

Worse, the gap is increasing between the value of financial profits and that of the 'real' economy. A situation summed up by the executive director for financial stability of the Bank of England, Andrew Haldane, according to which "we have seen before in a crisis caused by the inequalities and, subsequently, to inequalities induced by the crisis."

Italia	Australia	Internazionale
La terra dei senza lavoro p5	La parzialità di Murdoch p3	Basso costo, alto rischio p27
Ingiustizie delle pensioni p31	Le rotte dei detriti p31	Fukushima fuori controllo p30
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28

IL CAPO IN UN VICOLO
CIECO,,, LA GRAZIA
NO, SENNO' SEMBRA
COLPEVOLE

LE DIMISSIONI
NO, SENNO'
SEMBRA UN
GALANTUOMO!



SI ARRESTA
A LUGLIO IL
NUMERO DEI
DISOCCUPATI

ORMAI PER LICENZIARNE
ANCORA CI VORREBBERO
NUOVE ASSUNZIONI!



sul serio

MA I MILITARI
NON DOVEVANO
RIPORTARE LA
DEMOCRAZIA?

ALL'INIZIO. POI SI
SONO ACCORTI DI NON
SAPERE COSA FOSSE.



IL VOSTRO AMICO
È MORTO PER CAUSE
NON ACCERTATE.

NOI SIAMO IN VITA
PIÙ O MENO PER LO
STESSO MOTIVO.



SENATORI A VITA PER LA
MUSICA, L'ARCHITETTURA,
LA FISICA NUCLEARE E
LA NEUROBIOLOGIA,,,
DELUSIONE DI
EX PREMIER

PER L'EVASIONE
ANCORA NULLA!



Melbourne la più vivibile fra 140 città

Melbourne continua ad essere, per il terzo anno consecutivo, la città che offre le migliori condizioni di vita al mondo. L'indice 2013 dell'Economist Intelligence Unit, applicato a 140 città, premia la diffusa disponibilità di beni e servizi, i bassi rischi personali ed efficaci infrastrutture, anche se non tiene conto del costo della vita come fattore di 'vivibilità'.

Melbourne aveva strappato il titolo alla canadese Vancouver nel 2011, dopo che le due città avevano condiviso il primo posto nel 2002. Vancouver è ora al terzo posto, dopo Vienna. Otto delle 10 città più vivibili sono in Australia e in Canada. In particolare, Toronto è quarta e l'australiana Adelaide condivide il quinto posto con la canadese Calgary. All'ottavo posto Helsinki, al nono l'australiana Perth e al decimo la neozelandese Auckland.

Toronto è la città più grande fra le 10 più vivibili, con quasi sei milioni di abitanti nella sua area metropolitana, contro i 4,25 milioni di Melbourne. In fondo alla classifica Damasco, preceduta da Teheran e da Duala (Cameroon).

Elezioni; avvertimento ente regolatore stampa

di *Claudio Marcello*

In piena campagna per le elezioni federali del 7 settembre in Australia, l'ente regolatore della stampa è intervenuto sulle accese polemiche fra i due maggiori partiti riguardo alla parzialità a favore dell'opposizione conservatrice, da parte del gruppo editoriale di Rupert Murdoch, che controlla oltre il 70% dei giornali del paese.

Il presidente del Press Council, Julian Disney, ha scritto ai direttori responsabili di tutti i quotidiani metropolitani per sottolineare la differenza fra fatti e opinioni.

Disney ha ricordato che le linee guida sulla copertura elettorale riconoscono il diritto di favorire a livello editoriale un partito su un altro ma sono obbligati a presentare "un rendiconto ragionevolmente comprensivo e accurato di pubbliche questioni... I punti di vista di un giornale devono essere tenuti chiaramente separati dalle notizie". Il Press Council ha ricevuto "ben oltre 100 reclami" durante la campagna elettorale, ha aggiunto.

Il premier laburista Kevin Rudd ha accusato i giornali del gruppo News Ltd di parzialità e di spingere in ogni maniera per un cambiamento di governo, mentre lo stesso Murdoch ha usato i social media per premere nello stesso senso. Rudd ha ricordato che Murdoch ha mandato il suo 'mastino' Col Allan dal New York Post in Australia per intensificare gli attacchi contro il suo governo.

Già il 5 agosto, nel primo giorno di campagna elettorale, il più popolare tabloid della scuderia Murdoch, il Daily Telegraph di Sydney, aveva pubblicato in prima pagina un editoriale dal titolo 'Cacciamo via questa gentaglia' con sullo sfondo un'immagine di Rudd. E ha continuato quasi quotidianamente con grandi titoli di attacco in prima pagina, fra cui una con la leadership laburista in divisa nazista.

Media Watch, il programma di analisi sui media della Tv nazionale Abc ha riferito lunedì scorso che le notizie del Daily Telegraph nella prima settimana di campagna per metà erano parziali contro il governo laburista e nessuna contro l'opposizione conservatrice. Nelle due settimane successive, 59 articoli erano contro il governo e solo quattro erano parziali contro l'opposizione.

E' in gioco "la linfa vitale della democrazia", ha detto Rudd, ma secondo il leader conservatore Abbott è il premier che deve imparare ad accettare le critiche. "Se vuoi una copertura migliore, fa' in modo che il governo sia migliore", ha detto.

Networks refuse anti-Murdoch ad

Activist group GetUp is lodging a complaint against the commercial television networks which refused to play an ad criticising Rupert Murdoch's News Corp Australia. The ad, which shows a man scooping up dog poo with a copy of Brisbane's Courier Mail, was rejected by Channel 7 and Channel Ten, but run on the Nine Network in Brisbane. Nine has since dumped the ad, and GetUp will lodge a complaint with the Australian Competition and Consumer Commission (ACCC). GetUp director Sam McLean says it is unfortunate all three commercial networks have refused to air the ad. "All three have said it's for the reason that they don't want to criticise another media organisation," he said. "This is the major TV networks cooperating together to suppress criticism of the media in an election period. "We've seen them run a political campaign into the election. Now we think that it's our responsibility and our right as citizens to speak up against that misuse of their power," he said.

Pace: cinque motociclisti neozelandesi attraverso due Coree

In nome della pace, cinque motociclisti neozelandesi hanno ottenuto il raro permesso di attraversare il confine inter-coreano, il più militarizzato al mondo e ultima frontiera rimasta dalla Guerra Fredda, dopo che anche la Corea del Nord aveva dato sostegno al viaggio.

L'attraversamento da nord a sud, riferisce il *New Zealand Herald*, (30/8/13) è parte di un'odissea di 9000 km cominciata nella città russa di Madagan, che percorre ora la 'spina dorsale' della penisola coreana, dal monte Baekdu nel nord al monte Halla all'estremo sud.

Il permesso di attraversare la zona demilitarizzata, che divide la penisola sin dalla guerra di Corea del 1950-53, viene raramente concesso da una o l'altra delle due Coree, e ancora più raramente da entrambe. I motociclisti hanno potuto transitare lungo un corridoio vicino alla costa occidentale che è stato liberato da mine di terra ed è usato dai sudcoreani che si recano alla zona industriale congiunta di Kaesong nel nord.

“Viaggiamo dal monte Baekdu al monte Halla per ricordare che la Korea ha una storia di 5000 anni, una storia affascinante”, ha detto all'inviato del *New Zealand Herald* uno dei centauri, Gareth Morgan, entrando in Corea del sud. “La Corea realmente è un solo paese. Il problema che tutti abbiamo davanti è come potrà tornare tale”. “Nelle due settimane trascorse attraverso la Corea del Nord, tutti ci hanno accolto con entusiasmo”, ha aggiunto la moglie Jo Morgan. “Molti hanno espresso affetto per i loro familiari nel sud, si sentono come un solo popolo”.

In un breve dispaccio, l'agenzia nordcoreana di stampa Kcna ha riferito che il gruppo ha visitato Mangyongdae, il luogo di nascita del leader fondatore della Corea del Nord, Kim Il Sung. “Dopo essere stati informati della vita rivoluzionaria di Kim Il Sung e dei suoi discendenti, i membri del gruppo hanno visitato i cimeli conservati con buona cura nella vecchia casa”, aggiunge la Kcna.

Qantas torna in attivo, grazie a alleanza Emirates

La compagnia australiana di bandiera Qantas è riuscita a tornare in attivo, sia pure modesto, grazie all'alleanza stretta lo scorso settembre con Emirates Airlines, dopo aver subito la prima perdita della sua storia l'anno precedente. Nell'anno finanziario 2012/13 il profitto netto è stato di 6 milioni di dollari australiani, dopo una perdita di dollari 244 milioni un anno fa.

Le entrate sono state rimpinguate da un rimborso di 125 milioni di dollari ricevuto dalla Boeing dopo la cancellazione di 787 ordini. Le perdite nella divisione internazionale, che è stata un'area chiave di preoccupazione in anni recenti, si sono dimezzate rispetto all'anno prima, mentre le entrate dei voli domestici si sono ridotte di un terzo.

L'alleanza con Emirates ha fatto aumentare le prenotazioni in mercati chiave, mentre si sono ottenuti risparmi notevoli con le misure di taglio dei costi, compresa la ristrutturazione della rete internazionale, spiega in un comunicato il Ceo della Qantas, Alan Joyce. “La partnership Qantas-Emirates dà al gruppo una posizione rafforzata sulle rotte per l'Europa, il Medio Oriente e il Nordafrica, attraverso lo hub globale di Dubai”, aggiunge. “Siamo sulla buona strada per raggiungere il nostro obiettivo di operazioni internazionali redditizie nel 2014/15”.

L'accordo con Emirates ha comportato l'abolizione dei voli per Francoforte e la condivisione dei punti frequent-flyer. Vi sono ora voli quotidiani da Melbourne e da Sydney per Londra con scalo a Dubai, serviti da Airbus 380. In totale le due aerolinee assicurano 98 collegamenti a settimana fra Australia e Dubai.

Virgin in perdita, dopo guerra prezzi con Qantas

Virgin Australia, aerolinea del gruppo globale di Richard Branson, logorata da una feroce guerra dei prezzi con la rivale Qantas, è scivolata in una perdita di 98,1 milioni di dollari australiani nell'anno finanziario 2012/13, dopo che aveva conseguito un profitto di 22,8 milioni di dollari nell'anno precedente.

Il risultato finanziario è deludente, ha ammesso il Ceo della Virgin John Borghetti, ma “il debole ambiente economico australiano negli ultimi 12 mesi è stato incontrollabile”. La Carbon Tax, la tassa sulle emissioni di CO2, da sola è costata quasi 48 milioni di dollari, che sono stati ancora più difficili da recuperare a causa della guerra dei prezzi con la Qantas.

Questo è stato un anno cruciale per la Virgin, ha tuttavia sottolineato Borghetti, poiché la compagnia ha completato una maggiore ristrutturazione e ha concluso diversi grandi acquisti, fra cui la linea regionale Skywest e una quota maggioritaria nella Tiger Airlines, che pongono la compagnia in buona posizione per il futuro. Durante l'anno sono stati aggiunti posti in business, è stato migliorato il sistema dei biglietti e allargato il sistema Velocity Frequent Flyer, ha precisato.

Crescita in Italia da fine anno o inizio 2014

“Ci aspettiamo che la crescita positiva in Italia si materializzi alla fine di quest’anno o all’inizio del prossimo”. Lo ha detto il capo economista Ocse, Pier Carlo Padoan, intervenendo a ‘Radio Anch’io’. Per Padoan “ci sono segnali positivi per la zona euro che sta tecnicamente uscendo dalla recessione”. Tuttavia, ha aggiunto il capo economista Ocse, “all’interno della zona euro l’Italia come al solito è più debole, il che vuol dire che per adesso è ancora in crescita negativa ma questa crescita negativa è più piccola, e quindi siamo relativamente meglio o meno peggio”.

Lavoro: Nel 2013 giù a 120mila le assunzioni di under 30

Nonostante le difficoltà economiche le aziende italiane continuano ad assumere, seppure a un ritmo meno sostenuto rispetto a un anno prima. E puntano soprattutto sulle “assunzioni qualificate”. Nel 2013 le imprese del settore privato sono pronte ad assumere oltre 120mila giovani con meno di 30 anni (29mila dei quali al di sotto dei 24), pari al 32,8% di tutte le assunzioni non stagionali previste per l’anno in corso dalle imprese dell’industria e dei servizi. Numeri in calo rispetto al 2012 quando erano stati assunti 144.273 giovani (-23.784 posti di lavoro). Si allarga, tuttavia, la platea dei posti di lavoro per i quali le imprese non indicano il requisito prioritario dell’età, portando così a quasi 280mila (il 75% del totale delle assunzioni non stagionali previste dalle imprese), il numero di posti di lavoro per i quali, nel 2013, i giovani con meno di 30 anni potranno tentare la loro carta. Sono solo alcuni numeri e tendenze che emergono dai dati dell’indagine Excelsior - realizzata da Unioncamere e ministero del Lavoro prima dell’entrata in vigore delle recenti norme che incentivano le assunzioni giovanili - sui fabbisogni occupazionali delle imprese, con riferimento ai giovani con meno di 30 anni.

La terra dei senza lavoro

La crisi non si ferma - A luglio la disoccupazione arriva al 12% - Sono più di 3 milioni le persone senza salario. Sempre di più sono giovani - Drammatici i dati che riguardano le donne del Sud - Gli occupati diminuiti di 585 mila unità

Il termometro è l’Istat e il colonnino di mercurio non schizza oltre l’allarme rosso solo perché la statistica non è una scienza esatta e i criteri di valutazione del tasso di disoccupazione sono rigidamente fissati su standard europei che non permettono di mettere a fuoco la realtà per quello che è: ancora più drammatica di come la dipingono. Ciononostante i dati dicono che continuano a crescere i disoccupati (siamo al 12%), un tasso sicuramente sottostimato che per quanto riguarda la popolazione più giovane supera mediamente il 39%, con punte vertiginose nelle regioni del sud. Su dieci “giovani” (in media) quattro non fanno niente, e sugli altri sei ci sarebbe da discutere su cosa significa avere un lavoro degno di questo nome. Sono cifre che stordiscono, ma le statistiche non rendono l’idea del rancore di una generazione avvilita che si sta esaurendo tirando a campare; statisticamente li chiamano «scoraggiati». C’è chi (in rete) fa la somma dei soldi che «ci costano» i nuovi senatori nominati da Napolitano per dire che si potrebbero assumere 500 persone a 1000 euro al mese (molti di coloro che risultano occupati se li sognano), e c’è chi, come Bettina2, figura come la più votata tra i commentatori della notizia Istat scrivendo sul Corriere della Sera: «Vergogna! E ancora vergogna! Sogni bruciati, speranze avviliti, illusioni e delusioni... vergogna! Una classe politica incapace e colpevole, non c’è giustizia in terra, ma la ruota gira prima o poi». Nell’attesa - e sarà senz’altro del “poi” - non restano che i numeri.

Mese di luglio. La disoccupazione si ferma al 12%, con un aumento su base annua di 1,3 punti (più di tre milioni di persone). Significa che in un anno ci sono 370 mila disoccupati in più, una città di medie dimensioni. Ancora peggio il tasso di disoccupazione giovanile: 39,5% (4,3 punti in più rispetto al 2012). Nel secondo trimestre sale al 37,3% tra i 15-24enni, con un picco del 51% tra le ragazze del sud Italia. Qui i numeri fanno impressione, con un tasso di disoccupazione che sfiora il 20% (in tre regioni è sopra al 21: Campania, Sicilia e Calabria). In Calabria, nella fascia tra i 15 e i 64 anni, lavorano meno di 4 persone su 10 (in Italia il tasso di occupazione è al 55,9%, lavorano 22 milioni 509 mila persone). Crolla di conseguenza anche il numero complessivo degli occupati, soprattutto nel sud: nel secondo trimestre del 2013 in Italia sono diminuiti di 585 mila unità, tra cui 335 mila nel mezzogiorno. La riduzione riguarda soprattutto gli uomini (401 mila posti di lavoro in meno), un po’ meno le donne (184 mila posti di lavoro in meno).

Politica guardi a prossime generazioni non ad elezioni

La politica ha perso “credibilità” perché, tra l’altro, non ha saputo adottare una visione “strategica” dei problemi del paese perdendosi invece nelle beghe “quotidiane”. Ne è convinto il presidente del Senato Pietro Grasso che il 17 agosto è intervenuto ad Erice all’International Seminars on planetary emergencies e ha auspicato una “nuova alleanza tra politica e scienza”.

Lombardia fuori da top100 Regioni più competitive d’Europa

Italia sempre meno competitiva: le Regioni italiane sono fuori dalla top100 delle più competitive d’Europa, con la Lombardia che perde terreno e scivola in 128esima posizione. Lo rivela l’Indice di competitività regionale 2013 pubblicato dalla Commissione Ue. Fanalino di coda la Sicilia che si posiziona al 235esimo posto su una graduatoria di 262 territori.

Mi spinge a scrivere il fatto che molto presto succederanno cose gravi. In questa epoca non trascorrono dieci o quindici anni senza che la nostra specie corra pericoli reali di estinzione. Né Obama né altripotrebbe garantire una cosa diversa; lo dico per realismo, poiché solo la verità potrebbe offrirci un po' più di benessere e un soffio di speranza. Siamo arrivati alla maggiore età. Non abbiamo diritto di ingannare né di ingannarci.

Nella sua immensa maggioranza l'opinione pubblica conosce abbastanza sul nuovo rischio che è alle porte. Non è semplicemente il fatto che missili crociera puntino verso obiettivi in Siria, è che questo coraggioso paese arabo, situato nel cuore di più di mille milioni di musulmani, e il cui spirito di lotta è proverbiale, ha dichiarato che resisterà fino all'ultimo respiro. Tutti sanno che Bashar al Assad non era un politico. Ha studiato medicina. Si è laureato nel 1988 e si è specializzato in oftalmologia. Ha assunto un ruolo politico dopo la morte di suo padre Hafez al Assad nel 2000 e dopo la morte accidentale di un fratello.

Tutti i membri della Nato, alleati incondizionati degli Stati Uniti e pochi paesi petroliferi alleati dell'impero in questa zona del Medio Oriente, si garantiscono la fornitura mondiale di combustibili di origine fossile, accumulata durante più di mille milioni di anni. Per la piena disponibilità di energia proveniente dall'idrogeno occorreranno perlomeno 60 anni. L'accumulazione dei gas a effetto serra continuerà dunque a galoppare. D'altra parte si dice che nel 2040, in appena 27 anni, molti compiti oggi espletati dalla polizia, come imporre multe e altro, saranno nelle mani dei robot. I lettori si immaginano quanto sarà difficile discutere con un robot capace di fare milioni di calcoli per minuto? In realtà tutto questo era inimmaginabile anni fa.

Lunedì 26 agosto, articoli di agenzie classiche ben conosciute per i loro servizi sofisticati a favore degli Stati Uniti, si sono dedicati a diffondere la notizia che Edward Snowden aveva dovuto stabilirsi in Russia perché Cuba aveva ceduto alle pressioni degli Stati Uniti. Ignoro se qualcuno in qualche luogo abbia detto qualcosa o no a Snowden, perché questo non è il mio compito. Leggo quello che posso su notizie, opinioni e libri che si pubblicano nel mondo. Ammiro il coraggioso e la correttezza delle dichiarazioni di Snowden, che ha prestato un servizio al mondo rivelando la politica secondo me disgustosamente disonesta del poderoso impero che imbroglia e inganna. Non sono però d'accordo che qualcuno, non importano i suoi meriti, possa parlare a nome di Cuba.

Una bugia prezzolata. Chi l'afferma? Il giornale russo Kommersant. Che cos'è questo libello? Come spiega la stessa agenzia Reuters, il giornale cita fonti prossime al Dipartimento di Stato nordamericano: all'ultimo minuto Cuba avrebbe informato le autorità affinché impedissero a Snowden di prendere il volo della linea aerea Aeroflot. Secondo il giornale, Snowden ha trascorso un paio di giorni nel consolato russo di Hong Kong per manifestare la sua intenzione di volare in America latina via Mosca. Se io volessi potrei parlare di questi temi che conosco ampiamente. Ho osservato con particolare interesse le immagini del presidente della Repubblica bolivariana del Venezuela, Nicolas Maduro, durante la sua visita alla nave insegna del distacco russo che visita il Venezuela, dopo il suo anteriore scalo nei porti de L'Avana e Nicaragua. Durante la visita del Presidente venezuelano all'imbarcazione mi hanno impressionato varie immagini. Una di queste è stata la potenza dei numerosi radar capaci di controllare le attività operative dell'imbarcazione in qualsiasi situazione.

Manovre militari e bugie prezzolate

D'altra parte, indagiamo sulle attività del mercenario rotativo Kommersant. Nella sua epoca è stato uno dei più perversi mezzi al servizio dell'estrema destra controrivoluzionaria, che adesso è felice che il governo conservatore e lacché di Londra invii i suoi bombardieri alla base aerea a Cipro, pronti per lanciare le loro bombe sulle forze patriottiche dell'eroica Siria, mentre in Egitto, qualificato come il cuore del mondo arabo, migliaia di persone sono assassinate dagli autori di un grossolano colpo di Stato.

In questa atmosfera si preparano i mezzi navali e aerei dell'impero e i suoi alleati per iniziare un genocidio contro i popoli arabi. È assolutamente chiaro che gli Stati Uniti tenteranno sempre di fare pressioni su Cuba come fanno con l'Onu e con qualunque istituzione pubblica o privata del mondo. E' una delle caratteristiche dei governi di quel paese, e non sarebbe possibile aspettarsi dai suoi governi un'altra cosa. Però resistiamo da 54 anni difendendoci senza tregua -e per il tempo ulteriore che occorrerà -, affrontando il criminale blocco economico del poderoso impero. Il nostro maggiore errore è stato di non aver saputo imparare molto di più in molto meno tempo.

il manifesto 31/8/13

Il VII vertice dell'Unasur contro l'intervento militare

Il VII vertice dell'Unione delle nazioni sudamericane (Unasur) che si è svolto a Paramaribo (capitale del Suriname), ha avuto al centro il rientro a pieno titolo del Paraguay, sospeso l'anno scorso dopo il colpo di stato istituzionale contro il presidente democraticamente eletto, Fernando Lugo, ma anche la crisi siriana. La maggior parte dei paesi latinoamericani presenti è contraria all'intervento militare e Unasur ha emesso un comunicato di condanna contro «gli interventi esterni» e auspicato una soluzione politica del conflitto. Diversi paesi - sui 12 presenti - avevano già espresso una posizione contro la guerra. Altri, come la Colombia, il cui presidente Manuel Santos ha inviato i militari contro le proteste popolari in atto, hanno invece espresso sostegno a Obama per l'intervento. Il presidente del Venezuela, Nicolas Maduro, ha invece inviato una lettera al suo omologo Usa chiedendogli di recedere dai suoi propositi per evitare «conseguenze incalcolabili per la regione». Il Pentagono - ha detto ancora Maduro - cerca di convincere gli alleati europei «che la guerra è l'unica soluzione alla crisi che colpisce l'Europa».

I ribelli avevano armi chimiche

Allaedin Borujerdi, capo di una delegazione parlamentare iraniana in visita a Damasco ha affermato che nel 2012 l'Iran «aveva ufficialmente informato gli Stati Uniti» che i gruppi ribelli siriani erano in possesso di armi chimiche. «L'anno scorso, lo abbiamo comunicato agli Stati Uniti: secondo le nostre informazioni, i gruppi terroristi possiedono armi chimiche, ma sfortunatamente gli Stati Uniti non hanno tenuto conto di questo avvertimento», ha dichiarato Borujerdi, presidente della Commissione affari esteri del parlamento. Gli Usa hanno rotto le relazioni diplomatiche con l'Iran nell'80.

L'opinione pubblica francese non segue il presidente

Hollande afferma che la Francia è all'avanguardia, che difende il rispetto dei diritti umani e delle convenzioni internazionali che hanno messo al bando le armi chimiche fin dal 1925. Ma l'opinione pubblica francese non segue il presidente.

Secondo un ultimo sondaggio dell'istituto Bva, il 64% dei cittadini è contrario all'intervento contro il regime di Assad. E il 58% del campione interrogato non dà fiducia a Hollande per realizzare un'azione militare. L'Eliseo minimizza, fa sapere che è la stessa percentuale dei contrari a quindici giorni dall'intervento in Libia nel 2011. Più nel dettaglio, chi si dichiara di sinistra è molto diviso, 50% a favore e 49% contro, mentre a destra il 74% non vuole l'intervento. I simpatizzanti socialisti e i verdi sono tra i più favorevoli, in nome del diritto di ingerenza in caso di violazione dei diritti dell'uomo.

Il Front de gauche invece è contrario. Secondo il deputato François Asensi, membro della Commissione Affari esteri, la Francia «non ha vocazione a punire ma a proteggere le popolazioni e a far rispettare il diritto internazionale». Asensi condanna un intervento «al di fuori di ogni legalità internazionale». L'ex candidata degli ecologisti alla presidenza, Eva Joly, ha affermato invece che se fosse stata deputata al parlamento britannico avrebbe votato a favore dell'intervento in Siria. I più contrari alla partecipazione francese alla missione punitiva si trovano dunque a destra, a cominciare dal Fronte nazionale. L'Ump è divisa. Il presidente Jean-François Copé, che all'annuncio della volontà di Hollande di prendere parte all'intervento si era congratulato con un presidente «giusto nella forma e nel merito», ieri ha chiesto di «aspettare le conclusioni degli ispettori dell'Onu». Ma già il suo vice, Laurent Wauquiez, si era chiesto pubblicamente che senso ha un'azione che non prevede nulla sul «dopo». Copé è soprattutto preoccupato per una Francia che «seguirebbe» gli Usa. L'ex primo ministro Ump, François Fillon, ha già criticato la Francia di Hollande «al rimorchio» degli Usa. A destra, l'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing è contrario, in nome del rispetto del Consiglio di sicurezza e del fatto che l'Europa non è riuscita, una volta di più, a mettere a punto una posizione comune, travolta dalle decisioni delle singole nazioni (che Hollande ha esplicitamente rivendicato). Ma una parte dei politici Ump appoggia l'azione militare, anche se tutti chiedono un vero dibattito parlamentare - con

eventuale voto - invece della sola seduta informativa, prevista per mercoledì prossimo con la convocazione in seduta straordinaria dell'Assemblea nazionale.

ORGANIZZANO L'ATTACCO PER FAR FUORI ASSAD MA L'ITALIA NON PARTECIPA.

LO CREDO BENE. NEANCHE SIAMO CAPACI DI FAR CADERE BERLUSCONI.



Solidarietà con musulmana

Decine di donne svedesi hanno pubblicato online delle foto in cui indossano il velo islamico per esprimere solidarietà a una donna musulmana attaccata in un sobborgo di Stoccolma perché indossava il hijab. Il portavoce della polizia svedese, Ulf Hoffman, ha fatto sapere che la donna, che è incinta, è stata aggredita nel sobborgo di Farsta da un assalitore sconosciuto che ha sbattuto la sua testa contro un'automobile. L'uomo ha insultato la donna e secondo la polizia si è trattato di un attacco motivato da odio religioso.

Bachelet in testa nei sondaggi

La ex presidente del Cile, Michelle Bachelet, è decisamente in testa al gradimento degli elettori in vista delle presidenziali che si svolgeranno in novembre. Lo ha rivelato un sondaggio realizzato dal Centro de Estudios Públicos (CEP) tra luglio e agosto e reso noto in questi giorni. Il sondaggio ha chiesto ai cileni chi avrebbero voluto come prossimo presidente oppure chi, a loro avviso, sarebbe stato eletto e oltre il 70% ha fatto il nome di Bachelet. Il 40% ha detto di preferire la ex presidente, di centrosinistra, mentre un 12% vorrebbe eletta la sua avversaria Evelyn Matthei. Tuttavia, solo un 6% «crede» che Matthei potrebbe vincere le elezioni. Matthei, 59 anni, è figlia di un generale dell'aviazione cilena, Fernando Matthei, che ha fatto parte della dittatura militare del generale Augusto Pinochet (1973-1990). Si tratta della prima donna candidata alla presidenza dal campo della destra cilena, un punto sul quale la destra sta battendo molto. Bachelet è stata proposta come candidata da Nueva Mayoría il 30 giugno di quest'anno, ottenendo un milione e mezzo di voti nelle primarie della sua coalizione, cioè oltre il 70% delle preferenze, appoggiata dal Partito Demócrata Cristiano (Pdc) e dal Radical Socialdemócrata (Prsd).

In vigore nozze gay, prime 31 cerimonie

Si festeggia oggi le coppie gay, neozelandesi e non solo, con l'entrata in vigore nel primo Paese dell'Asia-Pacifico, e 14/o nel mondo, della legge che legalizza i matrimoni dello stesso sesso. Quasi 1000 moduli di domanda sono stati scaricati dallo speciale sito web e 31 cerimonie si sono tenute il 19 agosto attorno al Paese, secondo dati del Dipartimento Affari Interni.

Lo scorso 17 aprile il parlamento monocamerale di Wellington ha approvato con 77 voti contro 44 l'emendamento alla legge sui matrimoni del 1955. Il pubblico in galleria è scoppiato a cantare a voce spiegata, subito seguito da gran parte dei parlamentari, con il canto d'amore tradizionale maori Pokarekare Ana.

Una delle prime coppie a scambiarsi l'anello è stata quella di Tash Vitali di 37 anni e Melissa Ray di 29, che hanno vinto la cerimonia tutta pagata in un concorso radio, nella Chiesa Unitaria di Ponsonby. Il reverendo Matt Tittle si è detto onorato del compito affidatogli e ha osservato che "il mondo è ancora un luogo pericoloso e persino mortale per i gay, i bisessuali e i transessuali". "Ringraziamo Dio che questo non è vero in Nuova Zelanda. L'amore è sempre sacro", ha aggiunto.

Diverse anche le coppie australiane che si sono sposate oggi nel paese vicino, nonostante il loro matrimonio non sia valido in patria. Fra queste le vincitrici di un concorso indetto da Tourism New Zealand, pronto a sfruttare le opportunità offerte al settore dai novelli sposi e dai loro invitati. L'attore americano Jesse Tyler Ferguson, conosciuto soprattutto per la partecipazione al telefilm Modern Family, era l'invitato d'onore quando Air New Zealand ha ospitato un matrimonio gay durante un volo da Auckland a Queenstown.

Secondo il Gruppo Australian Marriage Equality, sono circa 1000 le coppie dello stesso sesso che si preparano a viaggiare in Nuova Zelanda per sposarsi, e vi sono indicazioni di interesse anche da Usa, Russia, Gran Bretagna, Belgio, Hong Kong, Singapore, Malaysia e Guyana. "Siamo veramente orgogliosi di tutto questo", ha detto dal canto suo il portavoce della New Zealand Campaign for Marriage Equality, Conrad Reyners. "Questo è un giorno importante, il giorno in cui i partner dello stesso sesso si possono sposare secondo la legge, il giorno in cui una storica ingiustizia nella legge è stata rimossa", ha aggiunto.

La nuova legge ha tuttavia incontrato dure reazioni da alcuni leader religiosi. La chiesa anglicana ha chiesto ai suoi ministri di non officiare matrimoni gay in attesa di un rapporto del Sinodo generale il prossimo anno. I vescovi cattolici hanno ovviamente confermato la ferma opposizione, mentre si registrano posizioni divise fra le altre confessioni.

Papa: Matrimonio provvisorio, studio su pastorale familiare

"Oggi tanti cattolici non si sposano, convivono, il matrimonio è provvisorio: è un problema serio". Così il Papa parlando a braccio al consiglio ordinario della segreteria generale del Sinodo. "Nella riunione che avremo in ottobre (con gli otto cardinali 'saggi' nominati dal Papa, ndr.) è stata prevista la domanda: a chi dobbiamo affidare uno studio sulla pastorale familiare in genere: al sinodo? A un sinodo speciale o ordinario? Diranno loro, ma questo è un problema che in ottobre vedremo".

Gravidanza da tessuto ovarico trapiantato in addome

Medici australiani hanno ottenuto per la prima volta al mondo un gravidanza da tessuto ovarico trapiantato nell'addome – un successo che promette di rivoluzionare i trattamenti di fecondità. La futura madre di 23 anni, identificata solo con il nome di Vali, è ora incinta di 25 settimane con due gemelli, dopo che le ovaie le erano state rimosse quando era sotto trattamento per cancro.

I ricercatori dell'Istituto di fecondazione in vitro (Ivf) di Melbourne avevano prelevato con laparoscopia, conservato e congelato il tessuto ovarico prima che iniziasse il trattamento contro il cancro, e sette anni dopo gli specialisti dell'ospedale maggiore della città lo hanno innestato nella parete addominale. Due ovuli sono cresciuti con successo e sono stati raccolti, fecondati in vitro e inseriti nell'utero della donna.

“Abbiamo dimostrato che il tessuto ovarico può sopravvivere e funzionare normalmente fuori del suo ambiente naturale”, ha detto la Prof Kate Stern, che ha presentato i risultati alla conferenza della Fertility Society of Australia in corso a Sydney. “La procedura offre alle pazienti di cancro la speranza di concepire”, ha aggiunto. L'ospedale maggiore di Melbourne intende ora sviluppare un centro di emergenza per prelevare e conservare campioni di tessuto da donne giovani che soffrono di condizioni come il cancro ovarico, prima che il trattamento le renda infecunde.

Procreazione assistita: spesso seguita da gravidanza naturale

Almeno una donna su tre in Australia che ha avuto il primo figlio con procreazione assistita supportata da trattamenti pro-fecondità, è rimasta incinta di nuovo entro due anni senza alcuna assistenza.

Secondo uno studio dell'Università Monash di Melbourne, condotto su 236 donne che hanno partorito con fecondazione in vitro o altri trattamenti di riproduzione assistita, dal 33 al 46% ha concepito un secondo figlio per via naturale entro due anni dalla prima nascita.

Le donne la cui infertilità era stata inizialmente diagnosticata come ‘inspiegata’ avevano una probabilità più che doppia di restare poi incinte naturalmente, rispetto a chi aveva una diagnosi specifica di infertilità, il che indica che avrebbero beneficiato originariamente di un trattamento. Nello studio pubblicato sull' *Australian and New Zealand Journal of Obstetrics and Gynecology*, la ricercatrice Karen Wynter dell'Unità di Ricerca Jean Hailes dell'ateneo, ipotizza che alcune donne soffrissero di endometriosi non diagnosticata e quindi avevano difficoltà a concepire perché la condizione ostacola la fecondità, mentre i suoi sintomi tendono ad alleviarsi dopo una gravidanza.

E' emerso inoltre che le donne che rimanevano incinte naturalmente avevano più probabilità di essere in una relazione da una minore durata. “Una possibile spiegazione è che avessero rapporti sessuali più frequenti”, aggiunge Wynter. L'età inoltre non sembra costituire un fattore riguardo a successive gravidanze naturali.



Femminicidio: installazione permanente scarpe rosse

Il segreterio della Cgil, Susanna Camusso, tra le scarpette rosse lasciate dalle donne di tutta Italia nella scalinata di Torano, paese sopra Carrara.

Il Paese dei piccoli schiavi

L'Italia è il Paese europeo che registra il maggior numero di vittime di tratta e sfruttamento: quasi 2.400 nel 2010, con un calo rispetto alle 2.421 del 2009 ma un notevole aumento sulle 1.624 del 2008. Tra i minori le vittime sono per lo più ragazze, sfruttate principalmente nella prostituzione e provenienti da Est Europa e Nigeria, ma cominciano ad affiorare evidenze di sfruttamento nel lavoro di ragazzi (egiziani, cinesi), mentre fenomeni di tratta e grave sfruttamento riguardano anche minori provenienti per lo più dalla Romania e in particolare d'origine Rom, coinvolti in prostituzione, accattonaggio e attività illegali. Sono alcuni dei principali dati del dossier 'I piccoli schiavi invisibili, diffuso da Save the Children, alla vigilia della Giornata in ricordo della Schiavitù e della sua Abolizione.

Lavoro, +22% imprese irregolari

Aumentano le violazioni alle norme sul lavoro da parte delle imprese. Lo riferisce il ministero del Lavoro. Nei primi sei mesi dell'anno gli ispettori del lavoro e i militari dell'arma hanno verificato 72.436 aziende, 44.688 delle quali (il 62%) sono risultate irregolari, con un incremento del 22% di violazioni rispetto all'anno precedente. Inoltre è più che raddoppiato (+117%) il dato dell'evasione contributiva accertata, pari a 260.221.379 euro.

408mila evasori

Sono circa 408.000 i lavoratori in nero e gli evasori scoperti dalla Guardia di Finanza. L'imponibile recuperato dal contrasto all'evasione, invece, si aggira attorno ai 334 miliardi di euro. Questo è il risultato conseguito dalle Fiamme Gialle contro l'evasione fiscale ed il lavoro nero nel periodo che va tra il 2001 e il 2012. "Se facciamo una media molto triluissiana - ha sottolineato il numero uno della Cgia, Giuseppe Bortolussi - possiamo dire che in questi 12 anni, grazie al lavoro della Guardia di Finanza, sono venuti a galla mediamente 76 milioni di euro al giorno".

Immigrati: la crisi pesa anche sulle rimesse

Le rimesse degli immigrati residenti nella provincia di Milano, pur rappresentando il 14% del totale italiano, sono diminuite complessivamente di circa il 6,3%, passando da oltre un miliardo di euro nel 2011 a 966 milioni di euro nel 2012. E' quanto emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano sui dati del Registro delle imprese 2012-13, dati Istat e Banca d'Italia 2010-12 e dati World Bank 2012.

In 6 mesi 6.500 fallimenti

Si sono registrate circa 6.500 nuove procedure fallimentari nel primo semestre del 2013, in aumento rispetto allo scorso anno del 5,9%. E' quanto risulta all'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza, che analizzando l'attività dei tribunali fallimentari rileva che in Italia sono circa 126 mila le imprese che hanno in corso ad oggi una procedura concorsuale tra fallimenti e concordati preventivi. Inoltre tra il 2008 e il 2012 hanno chiuso circa 9mila imprese 'storiche', con più di 50 anni di attività. Si tratta di 1 impresa storica su 4. Prima del 2008, tra le imprese con più di 50 anni di attività, il medesimo dato si fermava a 1 su 5.

Truffe e sprechi di spesa per 1,5 mld

Sono 12.500 gli interventi a tutela della spesa pubblica eseguiti dalla Guardia di finanza dall'inizio dell'anno. Oltre 8mila responsabili di truffe ai danni delle casse pubbliche sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, 51 tratti in arresto, mentre altri 3.350 responsabili di sperperi e cattiva gestione di denaro pubblico sono stati segnalati alla Corte dei Conti per danni erariali pari a 1,5 miliardi di euro. Lo ha reso noto la Guardia di Finanza.

Crollo prestiti al Sud e più usura

La contrazione nell'erogazione del credito alle famiglie si è fatta sentire soprattutto al Sud. Tra il maggio del 2012 e lo stesso mese di quest'anno,

la riduzione ha interessato soprattutto la Calabria (-4,3%, pari ad una variazione di -374 milioni di euro), la Basilicata (-4,2% che corrisponde a -102 milioni), la Sicilia ed il Molise (entrambe con -2,7% ed una contrazione rispettivamente di 789 e di 40 milioni di euro) e la Campania (-2,6% con un monte impieghi che è diminuito di 794 milioni di euro). A renderlo noto è la Cgia di Mestre che ha elaborato dati della Banca d'Italia.

Contraffazione: Sequestrati 64mln prodotti

Dall'inizio dell'anno sono stati sequestrati 64 milioni di prodotti contraffatti con oltre 5mila denunciati, di cui 50 arrestati perché affiliati ad organizzazioni criminali operanti nell'industria del falso. E' il bilancio delle operazioni della Guardia di Finanza nel 2013 contro la produzione ed il commercio di falsi.

Le vacanze andate male

Come ogni anno il Codacons stila la statistica sulle vacanze andate male degli italiani: complessivamente sono pervenute all'associazione 10.500 segnalazioni, 500 in meno rispetto allo scorso anno. Il dato in discesa non dipende però, sottolinea l'associazione, da un miglioramento della situazione ma solo dal fatto che molti meno italiani sono partiti per le ferie rispetto al 2012.

Carceri: contrarietà ad amnistia

"Come già più volte dichiarato nelle scorse settimane, siamo nettamente contrari a un provvedimento di amnistia. Per risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri, c'è bisogno di interventi strutturali. Fuori da un contesto di riforme, l'amnistia è un provvedimento una tantum, e come tale non serve a nulla". Lo dichiara in una nota Danilo Leva, responsabile Giustizia e Sandro Favi, responsabile Carceri del Partito democratico.

Country of little slaves

Italy is the European country which holds the most numerous victims of trafficking and exploitation: almost 2,400 in 2010 a decline with respect to 2,421 in 2009 but a notable increase on 1,624 in 2008. Among the minors, the victims are mostly girls, exploited mainly for prostitution. They originate from Eastern Europe and Nigeria. However evidence is showing of exploitation of boys (Egyptians, Chinese) in the work place while the phenomenon of trafficking and serious exploitation concerns also minors coming mainly from Roumania and especially of Rom origin, involved in prostitution, begging and illegal activities. These are some of the main points in the dossier "The invisible little slaves" distributed by the Save the Children organisation on the eve of the Day of Remembrance of Slavery and its Abolition.

Work: 22% more companies irregular

There is an increase in companies violating work regulations, the Department of Labour reported. In the first six months of the year, work inspectors and military officers checked 72,436 companies, and 44,688 of these (i.e. 62%) were irregular, with an increase of 22% in infringements with respect to the preceding year. Also, the verified figure for evasion of employers' contribution is more than double (117%), equal to 260,221,379 €.

408 thousand people who evade tax

There are nearly 408,000 irregular workers, who evade taxes, uncovered by the Finance Police. Taxable income recovered in contrast to evasion, however, is around 334 billion €. This is the outcome accomplished by the Finance Police (Yellow Flame) against tax evasion and illegal work in the period 2001 and 2012. "If we do a Trilussan average, we can say that in these 12 years, thanks to the work of the Finance Police, 76 million € on average are recovered daily", emphasised

Giuseppe Bortolussi, the Chief of CGIA.

Immigrants: the crisis affects even remittances

The remittances of immigrants residing in the province of Milan, although representing 14% of the Italian total, decreased in total by nearly 6.3% going from more than a billion Euros in 2011 to 966 million Euros in 2012. This emerged from processing of data from the Company Register 2012-2013, ISTAT and the Bank of Italy 2010-2012 and the World Bank 2012 by the Chamber of Commerce of Milan.

In 6 months 6,500 bankruptcies

Nearly 6,500 new bankruptcy proceedings have been recorded in the first semestre of 2013, an increase of 5.9% with respect to last year. The Research Department of the Chamber of Commerce of Monza and Brianza, which analyses the activities of bankruptcy courts, revealed that in Italy there are 126 thousand firms which have an ongoing proceeding between failure and arrangements with creditors. Also between 2008 and 2012, nearly 9 thousand well-established firms with more than 50 years behind them have closed. It is about 1 well-established firm in 4. Before 2008, this figure stayed at 1 in 5.

Fraud and squandering funds at 1.5 billion

Since the beginning of the year there have been 12,500 interventions carried out by the Guardia di Finanza to protect public funds. More than 8 thousand perpetrators of fraud causing loss of public revenue have been taken to court, 51 arrested, while another 3,350 perpetrators of waste and mismanagement of public money have been reported to the Court of Auditors for loss of revenue equal to 1.5 billion €, the Guardia di Finanza disclosed.

In the South loans decline and usury increases

The reduction in loans to households

is felt especially in the South. Between May 2012 and the same month of this year, the decline affects mainly Calabria (-4.3%, equal to a change of -374 million €), Basilicata (-4.2%, which corresponds to 102 million), Sicily and Molise (both with -2.7%, respectively -789 million and -40 million) and Campania (-2.6% with a loans total reduced by 794 million €). This was revealed by the CGIA of Mestre which processed data from the Bank of Italy.

Counterfeit: 64 million products seized

Since the beginning of the year 64 million products have been seized and more than 5 thousand reported. Of these 50 have been arrested for affiliations with criminal organisations operating in the counterfeit industry. It is the appraisal of the Finance Police's operation against the production and trade of fake goods.

Holidays gone wrong

Like every year CODACONS compiles statistics on holidays which have gone awry for Italians: the association has received in total 10,500 reports, 500 less with respect to last year. The association emphasised that the decline in data is not due to an improvement of the situation but from the fact that a lot less Italians left for holidays compared to 2012.

Prisons: opposition to amnesty

"As has been stated several times in recent weeks, we are clearly opposed to an amnesty provision. To resolve the problem of overcrowding in prisons, there is a need for structural interventions. Outside the context of reform, amnesty is a one-off provision and as such serves no purpose". This was stated in a report by Danilo Leva (in charge of Justice) and Sandro Favi (in charge of Prisons), both of the Democratic Party.

f o t o NEWS



Italian Prime Minister Enrico Letta (L) looks at a robot during his visit to the Italian Institute of Technology in Genoa, Italy, 30 August 2013. The Italian Institute of Technology (IIT) is a foundation established jointly by the Italian Ministry of Education, Universities and Research and the Ministry of Economy and Finance to promote excellence in basic and applied research and to contribute to the economic development of Italy.

Senatori a vita, così Napolitano ha spiazzato Berlusconi

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha nominato «ai sensi dell'articolo 59, secondo comma, della Costituzione», il maestro Claudio Abbado, la professoressa Elena Cattaneo, l'architetto Renzo Piano e il professor Carlo Rubbia, che, secondo il capo dello Stato, hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico, artistico e sociale. I decreti - aggiunge il Presidente - sono stati controfirmati dal Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Enrico Letta. Il Presidente Napolitano ha informato delle nomine il Presidente del Senato della Repubblica, senatore Pietro Grasso». E il presidente si è detto convinto che dai neo senatori a vita «verrà un contributo peculiare, in campi altamente significativi, alla vita delle nostre istituzioni democratiche, e, in assoluta indipendenza da ogni condizionamento politico di parte, all'attività del Senato e dell'intero Parlamento». Ci sono state

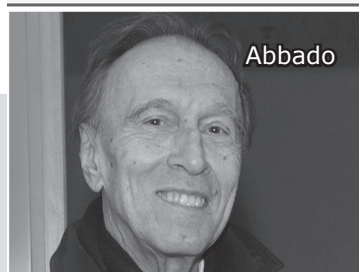


Una donna tiene il ritratto del presidente siriano Bashar al-Assad durante il presidio a piazza Barberini organizzato dal Fronte europeo per la Siria, contro le minacce di attacco militare dell'America ed a favore del governo siriano del presidente Assad, Roma 30 agosto 2013.

Gino Strada (C), founder of the Italian medical charity Emergency, Cecilia Strada (R) Vice-president of Emergency, a humanitarian NGO, and Italian actor Riccardo Scamarcio, arrive at the premiere of "Jaeger-LeCoultre for



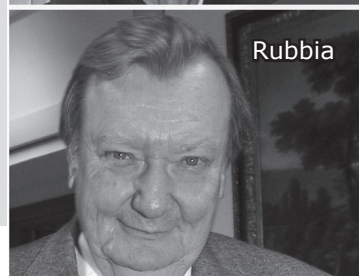
Emergency: its time to help Sierra Leone" during the annual 70th Venice Film Festival in Venice, Italy, 29 August 2013.



Abbado



Cattaneo



Rubbia



Piano

Il ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge, con Daniel Yaboah, 32 anni, ghanese, che a Riace (Reggio Calabria) con un carretto e un asino si occupa della raccolta differenziata dei rifiuti per conto di una cooperativa, 20 agosto 2013. Il ministro Kyenge e' in visita a Riace per incontrare il sindaco, Domenico Lucano, e la comunita' degli stranieri che vivono nel paese calabrese.



Corpi sulla spiaggia di Plaia di Catania (Sicilia), dopo l'arrivo di una barca da pesca con un gruppo di 120 migranti a bordo, il 10 agosto 2013. Sei di loro sono morti, annegati nel tentativo di raggiungere la costa a 15 metri dalla riva.



Giocatori della Lazio con bambini di colore per dire "No al razzismo" durante una partita di calcio della Serie A italiana tra SS Lazio e Udinese, allo stadio Olimpico di Roma, Italia 25 agosto 2013. Sostenitori della Lazio sono stati squalificati a



causa dei canti razzisti in occasione della partita Lazio vs Juve due settimane fa.

Un momento della manifestazione nazionale il 9 agosto 2013 contro la costruzione del Muos di Niscemi, impianto di comunicazioni satellitari USA. Il giorno



primo un gruppo di attivisti avevano eluso la sorveglianza ed erano saliti in cima a quattro delle 46 antenne esistenti all'interno della base.



Deputati Pd protestano per nuovo Monopoly

Una lettera all'ambasciatore degli Stati Uniti, pubblicata dal Corriere della Sera, per denunciare una nuova versione del gioco da tavolo "Monopoly", in cui i pacchetti azionari prendono il posto dei beni immobili. A scriverla sono sette deputati del Pd, secondo cui la nuova edizione del popolare gioco da tavolo "inneggia alla finanza irresponsabile".

Bale per 99 milioni

Gareth Bale può ormai considerarsi un giocatore del Real Madrid. Secondo l'emittente spagnola Radio Cope, il Tottenham avrebbe accettato l'offerta di 99 milioni presentata dal club di Florentino Perez.

Versace, accordo con SJM per resort-casinò da 2mila camere a Macao

Avrà 2.000 camere l'hotel di lusso che Versace costruirà a Macao in un casinò-resort allestito con 700 tavoli per il gioco d'azzardo. La casa italiana della moda e la società dei casinò della regione amministrativa speciale cinese, SJM Holdings, hanno diffuso un comunicato congiunto in cui spiegano di aver firmato un accordo che porterà l'hotel a 5 stelle Palazzo Versace all'interno di una struttura che SJM sta costruendo nella ex colonia portoghese. Il gruppo di Macao, fondato dal miliardario Stanley Ho, aveva ricevuto a maggio l'autorizzazione per avviare un cantiere sulla stiscia di Cotai, considerata la versione asiatica di Las Vegas. Versace e SJM non hanno fornito dettagli sui costi dell'operazione né una data di conclusione dei lavori.

Depardieu fa mezza marcia indietro

Gerard Depardieu fa una mezza marcia indietro. Dopo aver chiesto e ottenuto il passaporto russo in polemica col sistema fiscale francese, il 23 agosto ha denunciato "un enorme malinteso" sui suoi sentimenti nei confronti della Francia, che ha detto di "amare sempre". L'attore ha parlato in un'intervista a Figaro Magazine.

Egitto: class action turisti italiani contro Farnesina

Il Codacons lancia una class action contro il ministero degli Esteri e chiede alla Farnesina 5.000 euro di risarcimento a favore dei cittadini italiani in vacanza in Egitto e di coloro che hanno visto annullato il viaggio nel Paese delle piramidi.



Madonna diamantini tra i denti, nuova moda: Madonna lascia il centro fitness 'Handy Candy Fitness' a Roma, il 21 agosto 2013.



Negozianti Fontana Trevi, racket ha creato un suk

Un venditore ambulante vende abusivamente ombrelli intorno a Fontana di Trevi, Roma, 28 agosto 2013. "Gli abusivi nella piazza della Fontana di Trevi? Ci sono, Ci sono. Questo posto, con il racket degli stranieri, è diventato un vero e proprio suk". A Fontana di Trevi i commercianti lanciano l'ennesimo grido di esasperazione per la presenza dei venditori abusivi nella piazza. "Gli ambulanti irregolari - spiegano i negozianti - hanno zone e turni, coprono orari che vanno dalle 7 fino alla notte. La merce viene invece nascosta nella cabine elettriche nel caso dell'intervento dei vigili".

Rimini, marcia protesta venditori sulla spiaggia

Un momento della marcia di protesta dei venditori ambulanti in riva al mare, sulla spiaggia di Rivazzurra, nel primo giorno di attività dei vigilantes privati anti abusivismo commerciale, Rimini, 10 Agosto 2013



La musica, dall'opera lirica ai canti tradizionali nei diversi dialetti, dalle classiche canzoni napoletane ai virtuosismi della fisarmonica, ha sempre avuto una funzione cruciale nel formare e mantenere l'identità italiana nella diaspora dell'emigrazione attorno al mondo. Un fenomeno più che mai evidente nella lontana Australia, dove una persona su 20 ha discendenze più o meno vicine con l'Italia.

Al ruolo dell'Italia nel panorama musicale dell'Australia è dedicata la raccolta di saggi 'Italy in Australia's Musical Landscape' (Lyrebird Press, University of Melbourne, 254 pagine, \$A 50), lanciata il 6 agosto nel Conservatorio Musica di Sydney dal direttore artistico di Opera Australia Lyndon Terracini, con 'colonna musicale' affidata allo storico gruppo folk italo-australiano Vento del Sud.

I saggi di diversi autori di base in Australia e in Italia, fra cui i responsabili stessi della raccolta, la ricercatrice del Conservatorio di Sydney prof. Linda Barwick e l'etnomusicologo Marcello Sorce Keller, esaminano le molte differenti dimensioni del ruolo musicale degli immigrati italiani in Australia, a partire dalle entusiastiche accoglienze tributate alle compagnie operistiche viaggianti negli anni 1920, quando il soprano Toti Dal Monte fu letteralmente

Gli immigrati italiani nel panorama musicale australiano



ITALY IN AUSTRALIA'S
MUSICAL LANDSCAPE

assalita in strada dalla folla, al punto di dover essere protetta dalla polizia. Nel 1928 un'intera edizione del giornale The Italo-Australian fu dedicata al suo matrimonio a Sydney con il tenore Enzo De Muro.

Altri capitoli sono dedicati alle storie di gruppi musicali e di singoli artisti, alle traiettorie di particolari strumenti prima quasi sconosciuti in Australia come la fisarmonica, alle occasioni di spettacolo come i festival musicali, fino alle ragioni della persistenza (o meno) di particolari fenomeni musicali fra gli immigrati di origine italiana. I saggi presentano alcuni fatti sulle tradizioni regionali italiane trapiantate in Australia, poco conosciuti in Italia o in altri paesi della diaspora italiana, come ad esempio l'emigrazione a Melbourne, tra il 1889 e 1904, di diversi suonatori di arpa di Viggiano, un villaggio in provincia di Matera, in Basilicata.

Zuckerberg lancia internet.org: Connettere altri 5 mld persone

Portare internet ai 5 miliardi di persone che ancora non hanno accesso alla rete. E' l'idea della campagna internet.org lanciata dal fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, che ha coinvolto nella sua idea, confidata alla Cnn, colossi del hi-tech mondiale, tra cui Nokia, Qualcomm e Samsung. Zuckerberg ha spiegato che "vogliamo fare in modo che" il web sia per "chiunque e ovunque" e che "un bambino che cresce nell'India rurale e non ha mai avuto un computer, possa andare in un negozio, comprare un telefono, andare online e ottenere l'accesso a tutte le stesse cose che noi possiamo apprezzare su internet". Secondo la Banca mondiale su 7 miliardi di abitanti sulla Terra sono 4,5 miliardi quelli che non hanno accesso a internet. I gap maggiori si registrano in Eritrea (dove solo lo 0,8% ha accesso al web), Timor-Est (0,9%) e Myanmar (1,1%). Anche negli Stati Uniti, il 19% dei cittadini non ha può navigare su internet. Il fondatore di Facebook ha sottolineato che le persone "vogliono usare il web per decidere che tipo di governo desidera, per avere accesso all'assistenza sanitaria, per connettersi con membri della propria famiglia a centinaia di chilometri di distanza che non si riescono a incontrare per decenni". Secondo Zuckerberg "la connettività è un diritto umano" e se ognuno, ha aggiunto, avesse "la stessa capacità di condividere le opinioni e parlare liberamente, penso che il mondo sarebbe un posto molto migliore". Anche Google ha avviato una campagna per dotare di una connessione le aree ancora scoperte del globo, soprattutto l'Africa, con il progetto 'Loon' che si basa sull'invio di palloncini con antenne radio nella stratosfera. La strategia di Facebook sarà invece incentrata sull'incremento alla diffusione dei dispositivi mobili. Circa 1 miliardo di persone sta già utilizzando il social network.

Datagate/Nsa ammette:alcuni analisti abusarono di loro posizione

Alcuni analisti della National Security Agency (Nsa) avrebbero deliberatamente ignorato i limiti imposti alla loro autorità nella raccolta di dati dei cittadini americani. "Sono stati rilevati rarissimi casi di violazioni volontaria nel corso dell'ultimo decennio" ha dichiarato la stessa agenzia a Bloomberg, contraddicendo così i funzionari dell'amministrazione Obama e quanto affermato da alcuni legislatori che negavano tale possibilità.

Yahoo batte Google: a luglio ha avuto più visitatori unici

Qual è stato il sito più cliccato degli Stati Uniti il mese scorso? A sorpresa i dati dicono

Yahoo!. Anche se di poco infatti ha battuto Google per numero di utenti unici. A luglio il colosso guidato da Marissa Mayer ha avuto 196,6 milioni di visitatori contro i 192,3 milioni di Mountain View. La sorpresa è che questo numero non include il traffico della piattaforma di blog Tumblr, di recente acquistato da Yahoo! e al 28esimo posto della classifica dei siti più cliccati degli Stati Uniti.

Apple/ perde 40% quota mercato tablet in Cina, cresce Samsung

Nell'ultimo anno Apple ha perso più del 40% della quota di mercato dei tablet in Cina, a vantaggio di Samsung e delle altre rivali che producono dispositivi meno costosi con sistema operativo Android di Google.

Google/ Waze dà i primi frutti: l'app arriva sulle Maps

Google inizia a raccogliere i primi frutti dopo l'acquisto da un miliardo di dollari della start up israeliana Waze. Da poche ore il servizio in tempo reale che avvisa gli utenti sugli incidenti stradali che avvengono lungo il loro percorso è stato integrato sull'applicazione Maps per Android e iOS.

Il 20% degli adulti americani non usa internet

Negli Stati Uniti, circa il 20% degli adulti non usa mai internet. E' il dato che emerge dal rapporto "Exploring the Digital Nation" - rilasciato dal dipartimento del Commercio - che si basa sui dati del 2011. Nonostante i 7 miliardi di dollari spesi dall'amministrazione Obama per permettere al 98% delle famiglie americane di avere accesso a una connessione ad alta velocità, decine di milioni di persone sono ancora ai margini della rivoluzione digitale, tagliate fuori da istruzione, sanità e posti di lavoro.

Vaticano, su twitter follower italiani del Papa superano il milione

Su twitter, i follower italiani del Papa hanno superato il milione. Il 19 agosto, infatti, hanno toccato quota 1 milione e 91. L'account @Pontifex in nove lingue è seguito in totale da oltre 8 milioni e 600mila persone: in lingua spagnola sono 3.417.200, in inglese 2.855.000, in portoghese 701.400, in francese 179.000, in latino 152.400, in tedesco 134.000, in polacco 116.700 e in arabo 83.400.

Scoperto un enorme buco nell'atmosfera solare

Un enorme buco coronale è stato rilevato tra il 13 e il 28 luglio dal Solar and Heliospheric Observatory (SOHO), telescopio spaziale realizzato dall'Agenzia spaziale europea e dalla Nasa. Lo riporta il sito specializzato space.com, mentre la Nasa ha diffuso il relativo video.

In vendita 'Nugtella', 'Nutella' californiana alla marijuana

Non ha nulla a che fare con il più celebre prodotto dell'italiana Ferrero, ma alla Nutella ha rubato nome, confezione e aspetto. Si chiama infatti 'Nugtella' la versione alla marijuana della più famosa (e buona) crema alla gianduia da spalmare, in vendita in California in un barattolo di fatto identico all'originale, con specificato in piccolo che si tratta di una "crema alle nocciole con aggiunta di marijuana a scopi medici". È prodotto dalla Organicares di San Jose con l'aggiunta di olio di cannabis. A differenza



dell'originale creato nel 1964 ad Alba in Piemonte non si vende nei supermercati ma in negozi specializzati e solo ai pazienti che hanno una ricetta per l'assunzione di marijuana per scopi medici.

Le ricette tipiche: melanzane sott'olio

Nonostante la Calabria sia una regione bagnata dal mare, le sue terre sono spesso aride e l'acqua in certi periodi dell'anno scarseggia. Per questa ragione i contadini calabresi hanno presto imparato tutte le tecniche per la conservazione delle carni e degli ortaggi. Vengono infatti prodotti insaccati e conserve sott'olio, molto apprezzati in tutta Italia.



MELANZANE SOTT'OLIO
Ingredienti : melanzane, peperoni rossi, olio, aceto, sale, aglio

Procedimento : sbucciare le melanzane, tagliarle a fette sottili e poi a bastoncini. Riporle sotto sale per 24 ore ed eliminare, successivamente, l'acqua salata. Versare l'aceto, le melanzane e se di gradimento i peperoni rossi tagliati a fettine in una pentola senza aggiunta di acqua, spegnere il fuoco ad ebollizione raggiunta. Lasciare raffreddare. Pressare le melanzane in un torchietto. Riempire di melanzane alcuni vasetti e aggiungere l'olio fino a coprirle; se di gradimento, aggiungere anche uno spicchio d'aglio. A questo punto le melanzane sott'olio sono pronte: buon appetito!!!

Diabete 2: mangiare troppo restringe cervello, studio

Scienziati australiani hanno scoperto un legame diretto fra il diabete tipo 2 e una riduzione delle funzioni cerebrali, e lanciano un avvertimento agli anziani: non mangiate troppo. Secondo un studio su memoria e invecchiamento condotto dall'Istituto Garvan di Sydney, le persone anziane che mangiano in eccesso sono a grave rischio di contrazione del cervello e di demenza.

Nella ricerca di due anni, che ha seguito oltre 1000 persone di età fra 70 e 90 anni, è emerso che le persone che soffrono di diabete, anche nelle prime fasi, hanno un rischio notevolmente più alto di declino delle funzioni cerebrali e di contrazione del cervello nel giro di due anni. I risultati indicano inoltre che mantenere stabili i livelli di zucchero nel sangue riduce il rischio. Il diabete di tipo 2 si sviluppa quando una persona geneticamente suscettibile va in sovrappeso e non riesce più a regolare i livelli di zucchero nel sangue.

La ricerca indica che consumare troppo cibo, anche se sano, produce un eccesso di ossidanti mentre viene metabolizzato, ha spiegato Katherine Samaras, responsabile del progetto, a un convegno scientifico dell'Australian Diabetes Society. E il diabete e gli altri disturbi da glucosio sono legati al declino del volume cerebrale.

Wars of the world

In an already conflicted world Syria's descent into social dysfunction is almost inevitable given the shrill rhetoric by Western powers about the merits of a military strike in the face of the recent tragic record of this kind of intervention.

Frank Barbaro

After winning the Cold War, the West's democratic force is descending into farce that unless exposed will ultimately compromise its liberties and penalize its own populations. Notwithstanding the end of ideological superpower rivalry and the global nature of affairs with more treaties and more trade, wars and weapons abound as do their corollary – death and destruction.

The West, more so than any other collection of nations, because of its history, wealth, productivity, technology and exploitation, bears a greater share of the responsibility for the state of the world's States.

European and USA interests for centuries directly dominated the continents of Africa, Asia and South America.

It is not accidental that most of the global hotspots are in those areas and that they correspond with Western geopolitical strategic or resource interests.

Ironically the West's biggest threat today is internal and not external, as popular analysis and framing of issues say or suggest.

This threat has to do with the social and environmental consequences of a permanently faulty, if not failed, global economic system.

What is remarkable is that modernity has not morphed into civility and it is evident that humans' considerable technological progress hasn't tempered the recourse to aggression to resolve conflicts, whether of interest or views. On the surface it may seem a paradox that the United States of America, self-appointed leader of the free world and presented as a democratic model, is at the forefront in the use of military force to resolve conflict.

But, it should not be a surprise. It is a military superpower whose interests are under threat from a global economic realignment conditioned by natural resources and driven by expanding virgin markets as the world's most populated areas hurtle headlong into consumerism.

The hope is that it will be a consumerism that pays respect to sustainability - social and environmentally - otherwise it will exponentially exacerbate the current crises that threaten

human security if not outright human viability on Earth. That the USA uses its military as the preferred response to conflict is understandable for it cannot be a model influence and nor has it the system to be a generous government. That is not to say there is no scope for influencing world developments other than by force. Cuba's action in poor countries is instructive.

This tiny country with a population of 10 million, sends more doctors to assist in developing countries than the entire G8 combined, according to Robert Huish, an international development professor at Dalhousie University who has studied ELAM, Cuba's medical school, for eight years. (The Toronto Star, Sat 2 Jun 2012)

The US's profound inability to deliver social and economic security to its own people, about a sixth who live in poverty and a similar number who do not have health cover, will never allow it to be the model that its government says it is and that its people think it is.

There are many other worrying indices such as the country with the highest level of incarceration and levels of public debt that is as awesome as the level of private profit. This may explain why about half of the USA's people do not exercise their democratic right to vote which leaves a lot of latitude to private and privileged interests in influencing government policy.

With regards to its military record the most well-known examples in recent times



are the atrocious, unjust, immoral and legally doubtful interventions in Yugoslavia, Iraq, Afghanistan and Libya. In all of those the West led by the USA added misery and oppression to an already suffering people. In all those instances it would have been wise to follow the medical edict of "first do no harm".

An indication of the true nature of the West's morality in those conflicts was on display at Iraq's Abu Ghraib prison where from late 2003 to early 2004 US personnel carried out torture and prisoner abuse.

It was also shown in the use of water boarding torture (it makes people feel like they are drowning) which according to memos released by the U.S. Department of Justice in April 2009 was among 10 torture techniques authorized for the interrogation of an al-Qaida operative.

These are not isolated violations of human rights as revelations have confirmed the extraordinary rendition program that operated for years in the wake of the September 11 attacks, and the techniques used by the Central Intelligence Agency (CIA) to avoid detection in the face of growing public concern.

It involved the kidnap, imprisonment and torture of terrorist suspects without any reference to any law or human rights. However, the biggest indicator of the disregard for human rights and disregard for the long-term fate of the affected populations – more so than the lies for waging war or the torture abuses and the indiscriminate bombing – is the use of depleted uranium (DU) weaponry.

Global Research (Centre for Research on Globalization) described the use of DU weaponry in Iraq as a 'War Crime Within a War Crime'.

The adjective depleted was an attempt to appease a public and cover over the cancers and deformities foisted on present and future generations of newborns in Iraq and elsewhere. In their sowing of harm these overshadow the chemical weapons.

In fact, areas of Iraq, Yugoslavia and Afghanistan are uninhabitable and there are reports of babies being born with severe birth defects such as missing brains, eyes, organs, legs and arms, and blood diseases.

At an immediate level the military interventions have caused untold disruption and destruction of social and built infrastructure with millions of people forced to abandon their lands and communities.

A United Nations report released on 19 June 2013 says that more people are refugees or internally displaced than at any time since 1994, with the crisis in Syria having emerged as a major new factor in global displacement.

The annual Global Trends report, released by the UN High Commissioner for Refugees (UNHCR), shows that as of the end of 2012, more than 45.2 million people were in

situations of displacement compared to 42.5 million at the end of 2011.

This includes 15.4 million refugees, 937,000 asylum-seekers, and 28.8 million people forced to flee within the borders of their own countries.

War remains the major cause for the displacement, the agency noted, adding that 55 per cent of all refugees listed in the report come from just five war-affected countries: Afghanistan, Somalia, Iraq, Syria and Sudan.

Also, there is a continuing gap between richer and poorer countries in hosting refugees. Overall, developing nations host 81 per cent of the world's refugees, compared to 70 per cent a decade ago.

Afghanistan remained the world's top 'producer' of refugees, a position it has held for 32 years. On average, one out of every four refugees worldwide is Afghan, with 95 per cent located in Pakistan or Iran. Somalia, another protracted conflict, was the world's second largest refugee-producing nation during 2012, however there the rate of refugee outflow slowed. Iraqis were the third largest refugee group (746,700 persons), followed by Syrians (471,400).

This situation will without doubt worsen with a military intervention by the USA Government that has not lost its stomach for broadening and deepening global misery and insecurity.

On 31 August President Barack Obama told reporters at the White House that: "We can not accept a world where women and children and innocent civilians are gassed on a terrible scale."

Despite reservations by some in the West, as seen by the rejection of military intervention by the British Parliament, Obama said the United States was still planning for a "limited, narrow" military response that would not involve "boots on the ground" or be open-ended.

Earlier, the US secretary of state John Kerry said it was essential not to let Syria get away with the attack, partly as a sign to those who might consider using chemical weapons in the future.

Obama and Kerry's language is addressed at an American public and the notions of crime and punishment they express could be straight out of the lawless and wild west.

A military strike against Syria, for alleged use of chemical weapons is morally hollow, legally unfounded and would produce an outcome more disastrous than the current civil war ravaging the country.

It would add to the injury being perpetrated on the Syrian people and continues to normalize aggression as a main means of dealing with disputes.

As such it demeans democracy and those who profess to be democratic.

It is evident that glib slogans to challenges such as the 'War on terror' and 'War on drugs' hide an insidious culture that erodes civic and humanitarian values that have only recently marked human organization.

SUBORDINE / UN
DI PREOCCUPATE
CHE LE FAMIGLIE
DI SIRIANI!



In migliaia a Washington per i 50 anni di "I have a dream"

Decine di migliaia di persone si sono riunite il 24 agosto lungo il National Mall, a Washington, per celebrare i 50 anni di "I have a dream", il celebre discorso tenuto il 28 agosto del 1963 da Martin Luther King.

Proprio mentre gli Stati Uniti si preparavano a celebrare i cinquant'anni dal celebre discorso di Martin Luther King "I have a dream", uno degli interventi del reverendo americano sembra sia stato dimenticato per lungo tempo. Come riporta il New York Times, una registrazione inedita è stata scoperta negli archivi della New School di New York e le frasi incise sono tra le più penetranti e lucide che si ricordano del grande oratore.



Beppe Fiorello, porterò a teatro l'amore per Modugno

Beppe Fiorello con il cast della fiction su Modugno davanti alla statua di Domenico Modugno sul lungomare di Polignano a Mare Bari, 28 agosto 2013.



Festa della comunità ecuadoriana a Milano

Un momento della terza edizione della "Sfilata della fratellanza" la festa sudamericana organizzata dalla comunità ecuadoriana in occasione dell'anniversario dell'indipendenza dell'Ecuador, Milano, 11 agosto 2013.

L'auto si guida da sola

A 2020, l'auto si guida da sola. No, non è un film di fantascienza, ma il progetto a cui Nissan sta lavorando e che è stato svelato il 27 agosto in California.

La casa automobilistica giapponese ha fatto sapere, per bocca del suo amministratore delegato Carlos Ghosn, che la sua tecnologia di "guida automatica" sarà disponibile «a prezzi realistici per i consumatori» e che l'obiettivo è quello di rendere la tecnologia disponibile «su tutta la gamma di modelli nel giro di due generazioni di veicoli».

Il meccanismo, secondo quanto spiegato, consiste nell'utilizzo contemporaneo di 11 sistemi di alta tecnologia che vanno

dagli scanner laser a macchine fotografiche grandangolari, da rilevatori di di posizione Gps all'intelligenza artificiale. Tutte le tecnologie in questione si troveranno completamente all'interno del veicolo in modo che non saranno necessarie al funzionamento del sistema fonti di dati esterne.

Nissan ha lavorato con i ricercatori del Massachusetts Institute of Technology, Stanford, Oxford, Carnegie Mellon University e l'Università di Tokyo. La società ha anche aperto un centro di ricerca apposito nella Silicon Valley che alla fine darà lavoro a 60 persone.

Nissan sta testando la tecnologia di guida automatica su un modello elettrico della Leaf provando a gestire già adesso situazioni complesse, reali. Per implementarlo ulteriormente, Nissan sta costruendo un terreno di prova dedicato al sistema in Giappone che sarà completato con le caratteristiche del mondo reale, come edifici, alberi, ponti, altro traffico veicolare e via dicendo.



Retromarcia Disney: Topolino non trasloca

Retromarcia lampo di Disney Italia e Panini: le due aziende hanno ceduto alle richieste dei giornalisti e grafici di Topolino, che qualche giorno fa avevano incrociato le braccia contro l'annunciato trasferimento da Milano a Modena. Topolino - insieme a diverse altre riviste ispirate ai personaggi Disney - è stata infatti ceduta alla multinazionale italiana con sede in Emilia, ma la vendita aveva allarmato i 22 dipendenti della divisione periodici, destinati a un trasloco verso il quartier originale della Panini. «Disney Italia e Panini S.p.A sono liete di comunicare che il team publishing, interessato dall'accordo di trasferimento delle attività editoriali, proseguirà a lavorare nella zona di Milano in modo da assicurare continuità al gruppo di lavoro», il comunicato della svolta.

«Siamo molto contenti di questa decisione - dichiarano i redattori di Topolino - Abbiamo sempre spiegato di non essere contrari al passaggio a Panini, perché è un gruppo solido e che ha esperienza nel campo del fumetto. Ma la doccia fredda del trasferimento - molti di noi hanno famiglia e figli piccoli - proprio non ce l'aspettavamo. Ora c'è un ottimo segnale: siamo una squadra, e insieme inizieremo questa nuova avventura».

Il team italiano di disegnatori, soggetti e sceneggiatori di Topolino è sempre stato un fiore all'occhiello della testata, fin dal 1932, anno della prima pubblicazione del fumetto, allora per l'editore fiorentino Nerbini: dalle loro penne sono usciti nuovi personaggi, e storie che vengono ancora oggi vendute in tutto il mondo.

Estremo: salita-discesa Cervino in meno 3 ore, record spagnolo

Kilian Jornet Burgada (D) mentre arriva a Cervinia il 21 agosto, stabilendo il nuovo record di salita e discesa dal Cervino, accompagnato da Bruno Brunod (S) detentore del precedente primato.



Juventus, Conte: Razzismo? Tutto il movimento si deve ribellare

“Razzismo? Tutto il movimento si deve ribellare, iniziando a non dare più spazio a chi fa questi atti, a quei pochi imbecilli che magari espongono striscioni offensivi in memoria di persone che non ci sono più. Per primi voi non dovrete mostrare questi atti vili e violenti, così facendo date importanza a queste persone”. Antonio Conte in conferenza stampa è tornato a parlare del razzismo nel mondo del calcio dopo la polemica Balotelli-Tosi e gli ululati razzisti ricevuti da alcuni giocatori bianconeri di colore durante la Supercoppa Italiana.

Damon: «Gandhi e Luther King miei eroi»

A Una terra desertificata ridotta a spazzatura. Un paradiso per ricchi dove persino le malattie sono bandite. Una legge sull'immigrazione che non consente passaggi fra i due mondi. Se lo scenario vi ricorda qualcosa è solo perché il regista Neill Blomkamp (lo stesso di District 9) è sempre molto bravo a prendere la realtà, enfatizzarla, e trasformarla in un film di fantascienza che esagerano solo un po' scenari già esistenti. Elysium, è interpretato da Matt Damon, Diego Luna e Jodie Foster e descrive appunto un mondo in cui il divario fra ricchezza e povertà è talmente esasperato da far sì che sulla terra, ormai ridotta ad una discarica, vivano solo le fasce basse della gerarchia sociale, mentre i benestanti vivono una vita di agi sulla stazione orbitante Elysium. Matt Damon sarà l'eroe che tenterà di riportare un po' di equilibrio.



Il futuro nei film di fantascienza non è mai roseo, ma qui, Mr Damon, la terra è una vera spazzatura?
«E infatti abbiamo girato in una discarica. Nella discarica di Città del Messico. Un luogo che rappresenta la mia idea di inferno. Durante le riprese una commissione medica è venuta a vedere se c'erano le condizioni per lavorare in maniera sufficientemente salubre ma la cosa sconcertante è che in quella discarica c'è gente che ci vive. Raccoglie quanto può ancora produrre una qualche ricchezza. Noi, per quanto lavorassimo con le maschere antigas sul volto e nel disagio totale, alla fine della giornata tornavamo in albergo a farci la doccia. Loro no. Stavo male per quella gente».

Quindi lo scenario di Elysium con i ricchi nella loro gabbia dorata e i poveri costretti alla mera sopravvivenza non è solo un'invenzione del regista?
«Neill Bloomkamp ha inventato tutto quel mondo ma no,

Miller fa outing: Non vado a San Pietroburgo

«Non posso andare al Festival del Cinema di San Pietroburgo perché sono gay». Fa outing per giustificare la sua assenza alla kermesse russa Wentworth Miller, protagonista della serie tv "Prison Break", nel ruolo di Michael Scofield. Proseguono dunque le reazioni del mondo dello spettacolo alle leggi omofobe in Russia: "Grazie per l'invito ma devo disdire. Come omosessuale - ha affermato l'attore 41enne inglese- sono molto preoccupato per l'atteggiamento e il trattamento dei gay donne e uomini da parte del governo russo. Una posizione inaccettabile».

Ben Affleck sarà il nuovo Batman

La notizia è ufficiale, la Warner Bros comunica che sarà Ben Affleck il nuovo Batman. Sarà l'attore di "Daredevil" a raccogliere la pesante eredità di Christian Bale nell'interpretare l'uomo pipistrello nel sequel di "Man of Steel" di Zack Snyder. Il film segnerà la storia, in quanto sarà la prima pellicola nella quale si incontreranno Superman, interpretato da Henry Cavill, e Batman.

«purtroppo non ha lavorato poi così tanto di fantasia».

Qual è la sua idea di futuro?

«Non lo so. In passato pensavo in maniera molto lineare. Ora non più. Non credo che il futuro potrà assomigliare al passato ed è molto difficile immaginare il mondo fra venti anni. Credo che però tutta questa tecnologia e la democratizzazione dell'informazione in qualche modo livellerà, almeno un po', le disparità sociali».

Max De Costa, il suo personaggio è un moderno Robin Hood.

«Gli eroi non mancheranno mai. Da ragazzino i miei poster in camera erano quelli di Gandhi e Martin Luther King. Ci sarà sempre qualcuno che tenterà di cambiare le cose, per fortuna».

Testa rasata muscoli e tatuaggi. Max è un eroe ma anche un duro.

«Neill, il regista, aveva le idee molto chiare anche sul suo aspetto fisico. Mi ha mostrato un disegno e io mi sono adeguato».

Dopo Elysium è andato in Europa, alla corte di George Clooney per girare Monument Men.

«Mi sono divertito. E' un po' un film alla Ocean Eleven. Questi ragazzi non pensavano di essere soldati, erano amanti dell'arte buttati dietro le linee nemiche. Molti di loro hanno sacrificato la vita per salvare le opere d'arte europee. C'è il dramma, ma c'è molto humor... e poi c'è Kate Blanchet».

Qual è il segreto della sua famiglia felice, del suo matrimonio perfetto?

«Non mi sento di dare consigli matrimoniali, come una coppia riesca a portare avanti il matrimonio, credo che sia una cosa molto personale. Io so che amo essere sposato con mia moglie. L'idea del matrimonio è francamente qualcosa di pazzesco, però. Non sposerei nessuna, se non mia moglie».

E infatti con lei ha recentemente rinnovato i voti.

«Quando ci siamo sposati, dieci anni fa, eravamo solo noi due, niente cerimonia con amici e parenti. Così abbiamo promesso che un giorno avremmo fatto festa. Però poi c'era questa vita in giro per il mondo e poi è arrivato un bambino, poi l'altro, poi l'altro. Alla fine ci siamo guardati negli occhi e abbiamo detto: 'O lo facciamo adesso o non lo faremo mai'. E abbiamo organizzato la festa».

Ce lo regala un aggettivo per descrivere la sua vita?

«Fortunata. Mi sento molto fortunato, ma spero che il meglio debba ancora venire. Ho una moglie incredibile, dei bambini adorabili, sono stato in grado di fare film che mi piacciono e di cui sono orgoglioso. Tutto questo mi rende grato e mi fa sentire fortunato. Fare film è uno dei mestieri più divertenti al mondo ma non molti attori arrivano a vivere della loro passione. Io ce l'ho fatta».

Al di fuori della carriera, qual è il suo sogno ancora da realizzare?

«Al momento mi godo quello che ho. Una moglie e quattro figli meravigliosi. Il prossimo obiettivo sarà diventare nonno, ma c'è ancora un po' di tempo e non dipenderà interamente da me».

tratto da l'Unità 17 agosto 2013

Resta disoccupato e si uccide:

Disperato per aver perso il lavoro un uomo di 52 anni si è ucciso a Reggio Emilia sparandosi al petto: il corpo è stato trovato dalla polizia vicino al muro di cinta di un cimitero. Aveva lasciato un biglietto: «Non ho più un lavoro».

Donna minaccia darsi fuoco

Precari della scuola hanno manifestato davanti a Montecitorio il 23 agosto per chiedere che il governo intervenga sulla stabilizzazione. Una donna di 55 anni, sposata e con due figlie, ha brandito una bottiglia di alcol etilico minacciando di darsi fuoco. I carabinieri hanno tolto la bottiglia. “Sono esasperata - dice la protagonista, Virginia Taranto - la politica deve risolvere i nostri problemi”.

Lavora per 3 giorni di fila,

Uno stagista tedesco di 21 anni, Moritz Erhardt, è stato trovato morto nella sua stanza nella parte est di Londra. Il cadavere sarebbe stato trovato in una doccia del dormitorio dello studentato. Il giovane era tirocinante nella sede britannica di Bank of America e alcuni suoi colleghi hanno raccontato che nei tre giorni prima di morire aveva lavorato per 21 ore di fila, sostenendosi con una marea di caffè per stare sveglio. Mancavano solo sette giorni alla fine del suo periodo di stage. Sembra Erhardt, che soffriva anche di crisi epilettiche, era arrivato anche a lavorare 60 ore in soli tre giorni. In gran Bretagna lo sfruttamento dei più giovani e l'iperlavoro hanno spesso acceso polemici dibattiti.



La spiaggia di Catania, dopo la tragedia dei migranti annegati

Nella combo la spiaggia del lido Verde del lungomare della Plaia a Catania, il 10 agosto (sopra), quando è approdata una imbarcazione con oltre 100 migranti, sei dei quali sono morti annegati, ed il giorno dopo (sotto), popolata di bagnanti

Pentito di essermi pentito

“Se potessi tornare indietro non mi pentirei. Sono pentito di essermi pentito e non lo farei più perché le istituzioni ci hanno abbandonato. Quando non sono riusciti ad ammazzarmi materialmente, hanno cercato di distruggermi economicamente, moralmente”. Lo ha detto a Sky TG24 il casalese Carmine Schiavone pentito dal 1993. “Ero uno dei capi della cupola, ma mi sono pentito davvero perché altrimenti quelle carte lì non le avrei mai scritte. Il mio guaio è stato proprio quello di essermi pentito veramente perché in Italia non c’era una giustizia, una legge, un politico che sappia capire questo. Chi me lo ha fatto fare di vivere in questo mondo di cani rognosi perché è vero che noi abbiamo sparato, ma i ministri, i carabinieri, i magistrati, i poliziotti sono più responsabili di me perché hanno permesso questo. Io ho sbagliato nella mia vita e ho cercato di rimediare quando la mia coscienza si è ribellata a certi soprusi commessi da altri. Tutti quanti hanno fatto facile carriera sulla mia pelle”.

Ratzinger: Ho rinunciato perché me l’ha detto Dio

“Me l’ha detto Dio”. Ceosì il Papa emerito Benedetto XVI avrebbe risposto a chi gli ha domandato i motivi della sua rinuncia alla prosecuzione del pontificato, comunicata lo scorso 11 febbraio. E’ la ricostruzione che l’agenzia Zenit fa sulla base di quanto riferito da ospiti che hanno potuto incontrare Joseph Ratzinger ultimamente.

Si inserisce forchetta nel pene, “stimolare il piacere”

Dall’Australia, l’International Journal of Surgery riporta notizia di un insolito intervento medico. Un settantenne è stato operato d’urgenza per la rimozione di una forchetta che aveva introdotto nel proprio pene. Secondo l’articolo l’uomo si è presentato, sanguinante, in ospedale spiegando di non riuscire a rimuovere la posata, che si era introdotta nel pene ore prima per “stimolare il piacere”. L’oggetto è quindi stato rimosso col paziente in anestesia locale.

'Inumana' detenzione profughi

L'Australia è stata dichiarata colpevole da un ente dell'Onu di quasi 150 violazioni del diritto internazionale con la detenzione indefinita di 46 persone con lo status di profughi, che secondo i servizi segreti Asio potevano rappresentare rischi alla sicurezza. Il Comitato dell'Onu per i Diritti Umani ha chiesto che il governo di Canberra liberi i profughi, che sono rimasti in detenzione per più di quattro anni, e offra loro riabilitazione e risarcimento. In un rapporto diffuso il 23 agosto, il comitato conclude che l'Australia ha negato ai profughi, 42 tamil dello Sri Lanka, tre musulmani rohingya della Birmania e un kuwaitiano, la possibilità di conoscere le accuse a loro carico e di contestare la loro detenzione, riservando loro un trattamento "crudele, inumano e degradante", che ha inflitto "cumulativamente gravi danni psicologici". Secondo il comitato, qualunque fosse la giustificazione per la detenzione iniziale, il governo non ha dimostrato che la loro detenzione indefinita fosse giustificata. Le indagini del comitato sono seguite a un reclamo presentato nell'agosto 2011 dal professore di diritto internazionale dell'Università del New South Wales, Ben Saul, secondo cui le conclusioni del rapporto confermano la "grave illegalità" della politica australiana in materia di profughi. La decisione viene nel pieno della campagna per le elezioni del 7 settembre, in cui i due maggiori partiti gareggiano sulle maniere più ferme per frenare l'influsso di richiedenti asilo via mare, oltre 15 mila solo quest'anno.

Droni: complice in uccisioni

Due gruppi di difesa dei diritti umani di base in Australia hanno esortato le Nazioni Unite ad investigare sul ruolo dell'Australia nel letale programma Usa di attacchi con droni a civili, supportati dalla stazione congiunta Usa-Australia di tracking satellitare di Pine Gap, nel centro del continente, il cui ruolo è stato rivelato il mese scorso dal fuggitivo dell'intelligence Usa Edward Snowden.

In una lettera congiunta al relatore speciale dell'Onu per l'antiterrorismo, i gruppi Human Rights Watch e Human Right Law Centre sostengono che l'inchiesta in corso sugli attacchi Usa con droni deve essere allargata per esaminare il ruolo dell'Australia. La direttrice per le ricerche di Human Rights Watch, Emily Howle, ha detto che il programma Usa di attacchi con droni è coperto dal segreto ma estremamente preoccupante, dato il numero di civili uccisi. "Crediamo che vi sia un rischio reale che l'Australia sia complice in uccisioni illegali in Pakistan, Yemen, Somalia e altrove", ha aggiunto. L'impianto di Pine Gap è uno dei quattro siti di comunicazioni satellitari in Australia, con un ruolo chiave nella raccolta globale di intelligence da parte degli Stati Uniti, indicati in una mappa top secret fornita da Snowden al giornalista americano Glenn Greenwald.

Birra idratata per combattere la sete

Combattere la sete con una o più birre dopo un esercizio fisico o in una giornata di caldo torrido può essere ingannevole, se non controproducente, poiché il contenuto alcolico aumenta la disidratazione, oltre a causare ubriachezza, la possibilità di comportamento rischioso e gli sgradevoli postumi dell'eventuale sbronza. In Australia, dove la birra è la bevanda nazionale, scienziati dell'Università Griffith in Queensland hanno trovato il rimedio, cioè la maniera di migliorare sostanzialmente gli effetti idratanti dell'aurea bevanda. Aggiungendo elettroliti, un ingrediente comunemente contenuto nelle bevande per sportivi, e riducendo il contenuto alcolico, i ricercatori guidati dal prof. Ben Desbrow della Scuola di nutrizione e dietetica dell'ateneo, hanno dimostrato che la birra può diventare ancora più rinfrescante, senza che cambi il sapore. Come parte dello studio, descritto sull'International Journal of Sport Nutrition and Exercise Metabolism, sono state modificate due birre commerciali, una di potenza

regolare e una leggera, e l'hanno data da bere a volontari che si erano esercitati intensamente fino a sudare, per misurare il recupero di fluido. La birra leggera combinata con elettroliti ha fornito il migliore livello di idratazione. "E' stata quella meglio trattenuta nell'organismo, quindi la più efficace nel reidratare i soggetti", scrive Desbrow. "Sappiamo che molte persone che sudano molto, specialmente se fanno un lavoro fisico, quando staccano bevono birra. Ma l'alcool in un organismo disidratato può avere ogni genere di ripercussioni, fra cui una ridotta consapevolezza dei rischi", aggiunge.

Licenza per acquistare sigarette

Un 'licenza' in forma di smart-card per autorizzare i fumatori a comprare sigarette, in modo che le autorità sanitarie possano seguire il loro comportamento e dirigere meglio i messaggi per aiutarli a smettere di fumare. E rendere più difficile per i minorenni comprare sigarette. E' la proposta del direttore dell'Istituto per il Cancro David Currow e del professore di diritto dell'Università di Sydney Roger Magnusson, pubblicata sul Medical Journal of Australia. Secondo gli autori, i fumatori adulti dovrebbero essere obbligati a procurarsi una licenza per comprare sigarette, con informazioni sull'identità e sull'età caricate nella smart-card. I negozianti dovrebbero quindi riconciliare tutto lo stock acquistato dai grossisti con una registrazione digitale delle vendite al dettaglio a fumatori in possesso di licenza. Questo permetterebbe di compilare una banca dati di fumatori e dei loro acquisti e allo stesso tempo di creare un incentivo per i tabaccai a rispettare le leggi che proibiscono la vendita di tabacco ai minori. Lo schema può attrarre delle critiche perché inasprirebbe lo stigma contro i fumatori creando un 'registro dei dipendenti', ma secondo Currow e Magnusson i benefici avrebbero più peso di tali preoccupazioni.

Detention of refugees “inhumane”

Australia has been declared guilty by a UN entity of almost 150 infringements of international rights with the indefinite detention of 46 individuals classed as refugees. According to the secret service ASIO, these could represent security risks. The UN Committee for Human Rights has requested the government in Canberra to release the refugees, who have been in detention for more than four years and to offer them rehabilitation and compensation. In a report dated 23rd August the committee concluded that Australia has denied the refugees (42 Tamils from Sri Lanka, 3 Rohingya Muslims from Myanmar and a Kuwaiti) the possibility of knowing the accusation against them and contesting their detention, setting them aside with a “cruel, inhumane and degrading” treatment which has inflicted “grievous psychological harm”. According to the committee, whatever the justification for the initial detention had been, the government has not demonstrated that their indefinite detention was justified. The committee’s investigations are followed up by a complaint filed by the Professor of International Rights at the University of New South Wales, Ben Saul according to whom the conclusions of the report confirm the “serious illegality” of Australian politics regarding refugees. The decision comes right in the election campaign of 7th September in which the two major parties contend on stricter measures to stem the flow of asylum seekers by sea, which was more than 15 thousand only this year.

Drones: accomplice in killing

Two groups of Defence of Human Rights based in Australia have urged the United Nations to investigate Australia’s role in the American lethal programme of drone attacks on civilians. The programme is supported by the joint USA-Australian satellite tracking station at Pine Gap in the centre of the continent. Last month, the fugitive from US intelligence, Edward Snowden, revealed Australia’s role. In a joint letter

to the UN special spokesperson for anti-terrorism, the Human Rights Watch and Human Right Law Centre groups maintain that the ongoing inquiry into the US attacks using drones need to be broadened to examine Australia’s role. The director for research in Human Rights Watch, Emily Howle, said that the US programme of attacks using drones is surrounded by secrecy and is extremely alarming, given the number of civilians killed. “We believe that there would be a real risk that Australia was an accomplice in illegal killings in Pakistan, Yemen, Somalia and elsewhere”, she added. The installation at Pine Gap is one of four sites of satellite communications in Australia, with a key role in the global collection of intelligence by the US. These were indicated in a top-secret map supplied by Snowden to the American journalist Glenn Greenwald.

Hydrated beer to combat thirst

Slaking one’s thirst with a beer or three after a physical workout or a day of scorching heat could be delusive if not counterproductive, since the alcohol content actually increases dehydration, as well as causing drunkenness, the likelihood of risky behaviour and the unpleasant after-effects of an eventual hangover. In Australia, where beer is the national drink, scientists at Griffith University in Queensland have found a remedy, that is, a way to substantially improve the hydrating effect of the golden beverage. Adding electrolytes, an ingredient commonly found in sports drinks, and reducing the alcohol content, researchers led by prof. Ben Desbrow of the School of Nutrition and Dietetics of the university, have shown that beer can become even more refreshing, without changing the flavour. As part of the study, described in the International Journal of Sport Nutrition and Exercise Metabolism, the scientists modified two commercial beers, a regular strength and a light, which they gave to drink to volunteers who had exercised intensively working

up a sweat, to measure their recovery of fluid. It was the light beer with the added electrolytes that provided the best level of hydration. “It was the one better retained by the organism, so the more effective in re-hydrating the subjects,” writes Desbrow. “We know that many people that sweat a lot, especially doing physical labour, often drink beer after they finish working. But alcohol in a dehydrated organism can have all sorts of repercussions, including a reduced risk awareness,” he adds.

Licence to buy cigarettes

A ‘licence’ in the form of a smart-card to allow smokers to buy cigarettes, so that health authorities can monitor their behaviour and better target the messages to help them stop smoking. Also, making it more difficult for minors to buy cigarettes. This is the proposal of the director of the Institute for Cancer Research David Currow, and University of Sydney law professor Roger Magnusson, published in the Medical Journal of Australia. According to the authors, adult smokers should be required to get a license to buy cigarettes, with information on a person’s identity and age loaded on the smart-card. Retailers could therefore reconcile all the stock purchased from the wholesaler with a digital record of retail sales to smokers who are licensed. This would allow a database to be compiled of smokers and their purchases, while at the same time creating incentive for tobacconists to obey the law preventing sale of tobacco to minors. The scheme could attract criticism for further stigmatising smokers in creating a “registry of addicts,” but, say Currow and Magnusson, the benefits will outweigh these concerns.



Presto possibile identificare un ricercato tra la folla

Controllare la folla con computer e videocamere, e identificare immediatamente un ricercato grazie al riconoscimento facciale. Il governo federale degli Stati Uniti sta facendo progressi nello sviluppo di un sistema di sorveglianza che lo renderà presto possibile, secondo quanto dichiarato dai ricercatori al lavoro e in base ai documenti appena rilasciati. A parlarne è il New York Times.

Datagate/ Wsj: Nsa può monitorare 75% del traffico internet Usa

La National Security Agency (Nsa) ha creato una rete di controllo capace di monitorare circa il 75% del traffico internet degli Stati Uniti. E' quanto riporta il Wall Street Journal (21/8/13), citando attuali ed ex funzionari dell'agenzia americana, fonti governative e dipendenti di aziende che hanno collaborato a creare i vari sistemi di controllo.

Legge contro terapia di 'conversione' per gay

Il governatore del New Jersey, Chris Christie, firmerà il disegno di legge che vieta la terapia di conversione, praticata sui bambini omosessuali nel tentativo di renderli eterosessuali.

Il parcheggio sotterraneo che finanzia un parco a Brooklyn

Nel film "Upside Down" vengono descritti due mondi opposti che convivono l'uno sopra l'altro e possono influenzarsi direttamente. La stessa cosa sembra stia succedendo nella realtà a Brooklyn, New York, ma in un modo molto più bizzarro. La rinascita di Willoughby Square, lo spazio pubblico che dovrebbe essere una risposta a Bryant Park di Manhattan, è strettamente legata alla costruzione di un super parcheggio sotterraneo, che con 700 posti auto sarà il più grande del Nordamerica. Il gruppo che costruirà il garage infatti finanzia anche la creazione dello spazio verde al di sopra.

Indonesia: pronta a bloccare Freedom Flotilla

Il governo indonesiano è pronto a dispiegare forze della Marina e dell'Aeronautica contro un gruppo di attivisti di una 'flottiglia della libertà' in navigazione dall'Australia in sostegno del movimento indipendentista nella provincia indonesiana di West Papua.

Lo riferisce il Sydney Morning Herald, mentre il ministro degli Esteri australiano Bob Carr avverte che il gruppo di "attivisti radicali", a bordo di tre yacht salpati sabato scorso da Cairns, rischiano fino a cinque anni di carcere per reati di immigrazione e di altro genere, se entrano in acque indonesiane senza autorizzazione. Si prevede che i 20 manifestanti, australiani aborigeni e bianchi ed esuli di West Papua, raggiungano Merauke in West Papua fra circa due settimane, senza autorizzazione né documenti appropriati. Viaggiano con 'passaporti' aborigeni e visti di West Papua, nessuno dei quali è riconosciuto internazionalmente.

La metà occidentale dell'Isola di Papua, ex colonia olandese, fu annessa dall'Indonesia nel 1962. Nel 1969 un controverso referendum, in cui furono chiamati a votare poco più di 1000 abitanti di una popolazione di un milione, approvò l'annessione all'Indonesia con il successivo avallo dell'Onu. Da allora la provincia è teatro di una guerriglia indipendentista, duramente repressa dalle autorità di Giacarta. Il ministro indonesiano per la sicurezza, Djoko Suyanto ha confermato di aver ordinato a caccia bombardieri e ad unità della Marina di prepararsi ad intercettare i velieri, mentre il ministro Carr ha spiegato che il governo non può impedire a imbarcazioni di salpare da porti australiani, ma una volta che si trovano in acque indonesiane sono soggetti alle leggi di quel paese. "Il governo australiano ha esortato questi attivisti a non adottare un tale comportamento ad alto rischio", ha aggiunto.

Indonesia, governo vara pacchetto misure per frenare crollo rupia

Il governo indonesiano ha annunciato misure per frenare le importazioni di auto di lusso e per rafforzare le finanze nazionali, per contrastare il crollo della valuta e del mercato azionario. L'Indonesia, così come India, Malesia e Thailandia, è stata colpita da un esodo di capitali con il migliorare delle prospettive economiche di Stati Uniti ed Europa. Tra le misure annunciate dal ministro dell'Economia, Hatta Rajasa, figurano la riduzione alle quote di esportazioni di minerali e lo snellimento della procedura burocratica per investire nel Paese. Inoltre il governo ha deciso che aumenterà i dazi sull'importazione di auto di lusso e su altri prodotti di marca, fornendo contemporaneamente incentivi fiscali per investimenti nel settore dell'agricoltura e dei metalli e riducendo le importazioni di petrolio. In teoria il pacchetto di misure dovrebbe ridurre il disavanzo delle partite correnti dell'Indonesia, che importa più di quanto esporti. La valuta del paese, la rupia, ha toccato il suo livello più basso in quattro anni a 10.902 sul dollaro, secondo le statistiche della Banca centrale. L'indice di Borsa indonesiano ha reagito fermandosi sulla parità, dopo aver perso l'8,7% nei primi quattro giorni della settimana. Nel 2011 il Pil dell'Indonesia è cresciuto del 6,5%, l'aumento maggiore dopo la crisi finanziaria asiatica del 1997-98. Ma l'economia ha rallentato al +5,8% nel secondo trimestre di quest'anno. Inoltre l'inflazione ha accelerato all'8,6%, dopo che il governo ha tagliato le sovvenzioni sui carburanti facendo salire i prezzi alla pompa fino al +44%.

Usa, strage Fort Hood: Hasan condannato, rischia la pena di morte Fort Hood (Texas, Usa), 23 ago. (LaPresse/AP) - Nidal Malik Hasan, lo psichiatra dell'esercito Usa accusato della strage di Fort Hood del 2009, è stato ritenuto colpevole di tutti i capi d'accusa a suo carico e rischia dunque ora la pena di morte. Il 5 novembre Hasan aprì il fuoco nella base militare di Fort Hood, in Texas, uccidendo 13 persone e ferendone 32. Il processo entra ora nella fase in cui i procuratori chiederanno ai giurati di assegnare ad Hasan la pena di morte e dovrà essere presa una decisione in merito. Lo psichiatra militare, che si difende da solo, non ha chiamato nessun testimone e ha posto domande solo a tre dei circa 90 testimoni portati dall'accusa. La condanna a morte è molto rara nelle file dell'esercito. L'ultima esecuzione capitale per un militare Usa risale infatti al 1961.

Afghanistan, ergastolo a soldato Usa Bales per strage civili 2012 Tacoma (Washington, Usa), 23 ago. (LaPresse/AP) - Robert Bales, il soldato statunitense che l'11 marzo del 2011 fece una strage di civili in Afghanistan uccidendo 16 persone, è stato condannato all'ergastolo senza possibilità di ottenere in futuro la libertà condizionale. A deciderlo è stata una giuria militare. Padre di due figli e originario di Lake Tapps, nello Stato di Washington, Bales si era dichiarato colpevole a giugno per evitare la pena di morte. I fatti risalgono alla notte dell'11 marzo 2012, quando il giovane soldato lasciò il suo avamposto di Camp Belambay in Afghanistan, nella provincia di Kandahar, e si recò in due villaggi vicini, dove uccise 16 civili, tra cui alcuni bambini. Ieri Bales si è scusato in aula per quello che ha definito un "atto di codardia".

Jack Daniel's investe 100 mln dollari su fabbrica storica in Tennessee Louisville (Kentucky, Usa), 22 ago. (LaPresse/AP) - Jack Daniel's investe 100 milioni di dollari nella

Basso costo, alto rischio: i piloti denunciano

Molti piloti non sono dipendenti: per paura di perdere il lavoro non denunciano le carenze in tema di sicurezza. Le ore lavorate non sono regolamentate e vengono dati incentivi per aumentare la produttività

Volare economico può costare caro, soprattutto in termini di sicurezza. È quanto emerge da un sondaggio commissionato dal sindacato Ryanair pilot grup (Rpg) e pubblicato sul Financial Time il 12 agosto. Dall'indagine condotta su un migliaio di piloti (circa un terzo dell'organico) risulta che l'89% di coloro che siedono dietro le cloche della compagnia irlandese considera «non trasparente» la cultura aziendale relativa alla sicurezza; il 67% dichiara di non poter segnalare serenamente alla direzione questioni riguardanti la sicurezza dei voli, mentre un poco rassicurante 94% ritiene necessaria una valutazione esterna sull'incidenza delle norme aziendali rispetto ai rischi della navigazione aerea.



«La maggior parte dei piloti Ryanair - spiega Evert Van Zwol, presidente del sindacato Rpg - non è assunta direttamente, bensì attraverso agenzie. Le ore di lavoro non sono regolamentate e vengono dati incentivi per aumentare la produttività». Un sistema che premia chi sa adattarsi alla linea aziendale e penalizza fortemente chi invece la contesta. È successo, ed esempio, lo scorso aprile ai firmatari di una petizione per un controllo indipendente sulle condizioni contrattuali, minacciati di licenziamento dalla direzione dell'aerolinea. Sul capitolo sicurezza, Ryanair ha smentito nettamente l'Rpg, sindacato che - come tutte le altre associazioni di categoria - la compagnia non riconosce. In un comunicato, la low cost definisce inesatti i risultati dell'inchiesta, accusando l'Rpg di essere un megafono della European cockpit association (Eca), una sigla che raggrupperebbe i sindacati dei piloti delle compagnie concorrenti di Ryanair.

Secondo la low cost, si tratterebbe dunque di una congiura «fabbriata» per danneggiare la compagnia. «L'Eca - ha fatto sapere la direzione dell'aerolinea - non ha contattato tutti i 3.000 piloti di Ryanair, pertanto il sondaggio manca di indipendenza, obiettività e affidabilità». Non è la prima volta che il vettore irlandese finisce al centro di polemiche sulla sicurezza: recentemente è uscito persino un libro di un ex pilota della compagnia dall'eloquente titolo Ryanair, low-cost, mais à quel prix? (Ryanair, low cost, ma a che prezzo?) che punta il dito su un modello di gestione aziendale basato sull'ottimizzazione dei costi. «Preoccupazioni che non hanno motivo di esistere», dice la compagnia, e che l'Eca userebbe per «ottenere la rappresentanza sindacale che non è riuscita ad avere in 25 anni. Abbiamo una storia immacolata che ci allinea alle compagnie più sicure d'Europa».

Altre accuse piovono dalla Spagna. L'agenzia on-line di viaggi Rumbo ha accusato Ryanair di aver gonfiato i prezzi dei biglietti per Santiago di Compostela all'indomani della tragedia ferroviaria avvenuta nei pressi della capitale galiziana. L'azienda smentisce e promette battaglia. L'ennesima.

Non c'è fretta per uscita da misure stimolo

Il "percorso di uscita" dalle politiche monetarie non convenzionali "deve dipendere dal ritmo della ripresa, in modo che questo mitighi gli effetti dell'uscita" dalle misure straordinarie. Lo ha detto il direttore generale del Fmi, Christine Lagarde, intervenendo al simposio organizzato dalla Fed a Jackson Hole. Ma per Lagarde "non c'è fretta di uscire" dalle politiche straordinarie delle Banche centrali. Tali misure, ha aggiunto il numero uno del Fondo "sono ancora necessarie in tutte le aree in cui sono utilizzate, anche se in modo più prolungato in alcune rispetto ad altre.

Egitto: servono altre leve, non basta quella economica

In Egitto "dobbiamo trovare altre leve perchè evidentemente la sola leva economica si rivela particolarmente fragile", a fronte dei 12 miliardi di dollari messi sul tavolo da Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati. Questo è quanto ha dichiarato il ministro italiano degli Esteri Emma Bonino, illustrando i risultati del vertice straordinario dell'Ue sulla crisi egiziana.

Fondi regionali Ue per la coesione

Andranno 72,57 miliardi di euro alla Polonia, ovvero la fetta maggiore dei fondi regionali Ue per la coesione, così come distribuiti dal budget 2014-2020. E' quanto emerge dalle tabelle pubblicate da Bruxelles, anche se le cifre potrebbero essere ritoccate da un nuovo accordo tra Parlamento e Consiglio europeo. Al secondo posto tra i 28 Paesi dell'Unione c'è l'Italia, a cui il bilancio pluriennale assegna 29,24 miliardi di euro. Seguono i fondi per la Spagna, assegnati per 25,03 miliardi di euro e quelli per la Romania, pari nel budget di sette anni a 21,75 miliardi.

Iran: avere bomba atomica minaccerebbe nostra sicurezza

Il possesso della bomba nucleare minaccerebbe la sicurezza dell'Iran. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri

iraniano, Mohammad Javad Zarif, citato dall'agenzia di stampa Fars.

Pakistan rilascia 340 pescatori indiani

Il Pakistan ha rilasciato quasi 340 pescatori indiani dal carcere nonostante le recenti tensioni tra i due Paesi lungo il conteso confine del Kashmir. Shuja Haider Mirza, un ufficiale di un carcere di Karachi, ha riferito che nella città restano imprigionati almeno 97 pescatori indiani. Il portavoce del ministero degli Esteri di Nuova Delhi, Syed Akbaruddin, ha fatto sapere che il numero di pescatori pakistani detenuti in India è molto inferiore e che le autorità non hanno intenzione di rilasciarli prossimamente. L'India e il Pakistan spesso arrestano pescatori che entrano inavvertitamente nelle loro acque territoriali.

Un milione i bambini rifugiati

Il numero dei bambini siriani rifugiati ha raggiunto il milione. Lo hanno riferito due agenzie delle Nazioni Unite. "Il milionesimo bambino rifugiato non è solo un altro numero" ha dichiarato Anthony Lake, responsabile dell'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Infanzia (Unicef). "Questo è un bambino reale strappato alla sua casa, forse anche alla sua famiglia, posto di fronte a orrori che possiamo solo cominciare a capire". Circa la metà dei quasi due milioni di rifugiati registrati dalla Siria sono bambini, e circa 740mila hanno meno di 11 anni, secondo quanto riferito dalle agenzie Onu. I problemi dei bambini non sono finiti una volta che scappano dalla Siria, ha aggiunto Antonio Gutierrez, l'Alto commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite. "Anche dopo che hanno attraversato un confine per la sicurezza, sono traumatizzati, depressi e hanno bisogno di una ragione per sperare", ha dichiarato Gutierrez.

Atene avrà bisogno di ulteriori aiuti

La Grecia avrà bisogno di ulteriore assistenza finanziaria nel 2014. Ad ammetterlo è stato il presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem,

parlando al quotidiano olandese Het Financieele Dagblad. "I problemi in Grecia non saranno risolti nel 2014, quindi qualcosa di ulteriore dovrà accadere", ha detto Dijsselbloem. Secondo i dati del Fmi Atene registrerà un deficit di liquidità di 9 miliardi di euro al 2015. Tuttavia molti politici europei hanno evitato l'argomento, anche per le elezioni che si terranno il mese prossimo in Germania, dove un nuovo piano di salvataggio sarebbe impopolare. Dijsselbloem ha sottolineato che la forma e le dimensioni di una qualsiasi nuova assistenza finanziaria alla Grecia dipenderà dal ritmo e dall'attuazione delle riforme economiche nel Paese.

Protesta contro costruzione miniera

La polizia svedese ha fatto allontanare circa 50 manifestanti che avevano bloccato una strada nel nord del Paese per protestare contro il piano della compagnia britannica Beowulf Mining di costruire una miniera di ferro in una zona in cui la popolazione indigena sami raduna greggi di renne. Il portavoce della polizia, Roine Norstrom, ha fatto sapere che otto persone sono state brevemente fermate perché sospettate di reati come resistenza all'arresto e ingresso abusivo. Uno degli attivisti è stato portato da un medico dopo che si è versato addosso della benzina, minacciando di darsi il fuoco. Beowulf Mining vuole iniziare a effettuare esplosioni di prova in vista della potenziale apertura della miniera. Nel nord della Scandinavia vivono circa 80mila sami, di cui 20mila abitano nel territorio della Svezia.

Ferrovie belghe chiedono 20 mln danni

Seduta in profondo rosso per Finmeccanica sulla notizia che la compagnia ferroviaria belga Sncb presenterà un'azione civile al tribunale di Utrecht per chiedere un risarcimento di circa 20 milioni alla controllata AnsaldoBreda. Le azioni del gruppo romano lasciano sul terreno il 5% a 3,968 euro.

No haste to exit from stimulus measures

The “exit route” from non-conventional monetary policy “has to depend upon the rate of recovery, in order to mitigate the effects of the exit” from the extraordinary measures. So said Director-General of the IMF, Christine Lagarde, speaking at the symposium of the Federal Reserve, in Jackson Hole, Wyoming. According to Lagarde “there’s no need to rush to get out” of the extraordinary policies of the central banks. “These measures,” she added, “are still required in all areas in which they are used, though some areas need more prolongation than others.”

Egypt: further leverage needed, not just economic

In Egypt “we need to find other levers because clearly the economic lever alone is looking particularly puny” in front of the 12 billion dollars put on the table by Saudi Arabia, Kuwait and the UAE. This is what Italian Foreign Minister Emma Bonino said, explaining the results of the extraordinary EU summit on the Egyptian crisis.

EU regional funds towards cohesion

Poland will receive 72.57 billion euro, the largest share of EU regional funds for cohesion, in the 2014-2020 budget distribution. This is what emerges from the tables published by Brussels, although the figures may be readjusted by a new agreement between the European parliament and European Council. In second place among the 28 EU countries is Italy, which gets allocated 29.24 billion euro in the multi-annual budget. Next in the order of funding is Spain, awarded 25.03 billion euro and Romania, which gets 21.75 billion euro over the seven year period.

Iran: possession of a nuke would jeopardize its own security

The possession of a nuclear bomb would threaten the security of Iran, itself. This was what Iranian Foreign Minister Mohammad Javad Zarif was quoted as saying by the Fars News Agency.

Pakistan releases 340 Indian fishermen

Pakistan has released nearly 340 Indian fishermen from jail despite recent tensions between the two countries over the disputed border of Kashmir. Shuja Haider Mirza, a prison official in Karachi, reported that in the city at least 97 more Indian fishermen remain in prison. Spokesman for the Foreign Ministry in New Delhi, Syed Akbaruddin, said that there are far fewer Pakistani fishermen detained in India and Indian authorities have no intention of releasing them in the near future. Both India and Pakistan frequently arrest fishermen who inadvertently stray into the other country’s territorial waters.

One million child refugees

The number of Syrian refugee children has reached one million. This was reported by two agencies of the United Nations. “The one millionth refugee child is not just another number,” said Anthony Lake, head of the UN Children’s Fund (UNICEF). “This is a real child snatched from his home, perhaps even from his family, faced with horrors that we can only begin to understand.” About half of the nearly two million registered refugees from Syria are children, and about 740 thousand are under 11 years old, according to reports by UN agencies. The children’s problems are not over once they’ve escaped from Syria, added Antonio Gutierrez the UN High Commissioner for Refugees of the United Nations. “Even after they have crossed the border to safety, they remain traumatized, depressed and need a reason to hope,” said Gutierrez

Athens will need further assistance

Greece will require additional financial assistance in 2014. This admission was made by president of the Eurogroup, Jeroen Dijsselbloem, speaking to the Dutch newspaper *Het Financieele Dagblad*. “The problems in Greece

will not be sorted out in 2014, so something further has to happen,” said Dijsselbloem. According to data from the IMF Athens will record a deficit of liquidity of € 9 billion in 2015. However, many European politicians are avoiding the issue, also because of imminent elections next month in Germany, where a new rescue plan would prove unpopular. Dijsselbloem pointed out that the shape and size of any new financial assistance for Greece would depend on the pace and the implementation of economic reforms in that country

Protest against mine construction

Swedish police removed about 50 demonstrators who blocked a road in the country’s north to protest against a plan by British company, Beowulf Mining to establish an iron ore mine in an area where the indigenous Sami people traditionally herd reindeer. A police spokesman, Roine Norstrom, said that eight people were briefly held, on suspicion of offences such as resisting arrest and trespassing. One of the activists was taken to a doctor after pouring petrol on himself and threatening to set himself alight. Beowulf Mining wants to start making test explosions with a view to the potential opening of the mine. In northern Scandinavia there live about 80 thousand Sami, 20 thousand of whom live in the national territory of Sweden.

Belgian railways claim € 20 million compensation

A meeting deep in red for Finmeccanica on the news that Belgian national railway company SNBC will present a civil action in the court of Utrecht asking for compensation of approximately 20 million euro from subsidiary AnsaldoBreda, the high-speed train manufacturer.. The Roman group’s share price was downgraded 5%, to 3.968 euro.

Anche gli alberi hanno un

orologio biologico

Anche gli alberi hanno “l’orologio interno “. Secondo una nuova analisi, condotta dai ricercatori dell’Universidad Nacional de Educacion a Distancia (UNED) di Madrid, come i corpi umani, alcuni alberi hanno orologi biologici che coordinano le attività delle loro cellule con i cicli del giorno e della notte. Nello studio, pubblicato su Live Science, i ricercatori hanno esaminato degli alberi di Eucalipto chiamati Tasmanian Blue Gum scoprendo che queste piante utilizzano un “orologio interno “ per regolare le assunzioni di acqua e di anidride carbonica. I risultati portano importanti implicazioni per i modelli del cambiamento climatico. “Non era mai stato dimostrato che il ritmo circadiano della foglia potesse influenzare un intero albero - ha spiegato il ricercatore Rubén Diaz Sierra - Se funziona per un albero può funzionare per l’intera foresta”. In questo momento, “i modelli non tengono conto del momento della giornata - ha aggiunto Diaz Serra - ma se l’ora del giorno incide sul consumo di anidride carbonica potrebbe alterare i modelli di come i cambiamenti climatici influenzano gli ecosistemi “.

Frumento: scoperta genetica lo renderà immune a letale ruggine

Agri-scienziati australiani hanno ricostruito la sequenza genetica e il meccanismo che rende alcune varietà di frumento resistenti alla ‘ruggine’ detta Puccinia graminis, una malattia fungina che compromette interi raccolti nel mondo. L’identificazione della sequenza molecolare del gene Sr33 resistente alla ruggine, da parte di ricercatori dell’Università di Sydney e dell’Ente nazionale di ricerca Csiro, apre la strada alla coltura di nuove varietà di frumento dotate di resistenza multipla contro i diversi ceppi della letale malattia.

Fukushima fuori controllo

Gli interessi sono enormi: 75 miliardi di euro per smantellare e bonificare

La situazione della centrale nucleare di Fukushima sembra ormai fuori controllo. I comunicati emessi dalla Tepco sono sempre più confusi a conferma che la ditta responsabile dell’impianto non ha assolutamente idea di cosa stia accadendo all’interno del proprio sito.

Il governo giapponese, che non ha certo brillato in trasparenza nell’informazione verso i propri cittadini, in un estremo tentativo di riguadagnare credibilità nazionale e internazionale ha deciso che sarà lui, e non più la Tepco, a gestire la crisi nucleare.

La dose di radioattività misurata in prossimità di 3 dei 1000 contenitori di acqua utilizzata per il raffreddamento dei reattori varia dai 70 ai 1.800 mSv/hr, quando la dose massima di radiazioni che un lavoratore in un plesso nucleare può assorbire è di 20 mSv nell’intero corpo e di 500 mSv sulla pelle.

L’incompetenza dei tecnici della Tepco, sommata alla superficialità mostrata dal governo centrale nel trattare l’incidente ha fatto perdere due anni e mezzo di tempo e, forse, la possibilità di arginare le perdite di radioattività. Così, ora si comincia a prospettare lo scenario peggiore: una centrale nucleare pressoché perpetua che terminerà di funzionare solo quando si esaurirà il combustibile.

Nel frattempo, la Fukushima Medical University, ha reso noto che nei due anni seguenti l’incidente della centrale, i casi di cancro alla tiroide in pazienti da 0 a 18 anni, sono stati 12, a cui se ne aggiungono altri 15 sospetti, su 178.000 persone monitorate, mentre nel 2005 l’incidenza nazionale tra la stessa fascia di età era 0,6 su 100.000 monitoraggi. Da parte sua il governo di Abe Shinzo sembra più preoccupato a difendere i propri interessi che quelli dei suoi cittadini e dei 150.000 giapponesi sfollati dalle zone a più alta radioattività, costretti oggi a vivere in containers.

La bonifica del terreno e lo smantellamento della centrale di Fukushima durerà almeno 40 anni con un costo complessivo di 75 miliardi di euro. I grandi conglomerati nipponici sono pesantemente coinvolti nell’industria atomica (la Mitsubishi e l’Hitachi hanno partecipazioni nell’Areva e nella General Electric, mentre la Westinghouse è stata assorbita dalla Toshiba), anche se tutti stanno guardando con interesse alle energie rinnovabili (solare, eolico, idroelettrico, geotermico).

Con un giro di affari che si aggira, nel 2013, sui 20 miliardi di euro, l’industria dell’energia “verde” è appena agli inizi, ma sono sempre di più a scommettere che sarà il motore dell’economia futura.

View of the damage after a tornado swept through the beach in Santa Severa near Rome, overturning boats, 25 August





Passaggio a 100% rinnovabili non aumenta costi

Portare l'Australia al 100% di produzione energetica rinnovabile potrebbe avere lo stesso costo del continuare a usare fonti fossili. Lo si legge in uno studio commissionato dal governo australiano. Stando all'analisi, il passaggio al 100% di energie rinnovabili come solare ed eolico sarà tecnicamente possibile entro il 2030, a un costo tra i 219 e i 252 miliardi di dollari. Espandere la produzione di energie rinnovabili, tuttavia, non avrà un prezzo più alto rispetto all'aumento della produzione di energia da fonti fossili. Raggiungere il 100% delle rinnovabili, sottolineano gli esperti, consentirebbe anche di evitare l'esposizione all'aumento dei prezzi di carbone e gas in un Paese, l'Australia, dove negli ultimi quattro anni le bollette energetiche sono aumentate del 70% circa.

Animali marini stanno già 'scappando' da febbre pianeta

Le specie marine stanno cambiando le abitudini alimentari e di accoppiamento e a spostarsi per cercare di sfuggire ai cambiamenti climatici secondo uno studio pubblicato da Nature Climate Change del centro ricerche Csiro, che ha censito nella letteratura scientifica 1700 cambiamenti in tutto il mondo, l'80% nella direzione degli effetti della 'febbre del pianeta'. Il cambiamento principale, spiegano gli esperti, è nella distribuzione spaziale, con tutte le specie che si stanno dirigendo verso i Poli alla ricerca di acque più fredde.

Le diverse rotte dei detriti in oceano

Un nuovo studio australiano sui detriti marini rivela che il materiale trascinato in mare dalle inondazioni lungo la costa nordest dell'Australia viaggia in direzione opposta rispetto all'immondizia gettata in mare.

I ricercatori dell'Università del Queensland Centrale hanno monitorato i dati da congegni di tracking tipo Gps che galleggiavano nell'oceano in bottiglie di plastica. L'obiettivo era di seguire dove finivano i rifiuti scaricati nel Mar dei Coralli presso la Grande Barriera Corallina.

Lo studio, guidato da Scott Wilson del Centro di Gestione Ambientale dell'Università di base nella città portuale di Gladstone, indica che i rifiuti di solito si dirigono a nord. "I congegni di tracking partiti da Gladstone sono stati individuati a nord di Cooktown, a oltre 1500 km, ha detto Wilson alla radio nazionale Abc. Quando invece i fiumi in piena scaricano acque alluvionali, i detriti sono spinti fuori della Grande Barriera Corallina, da dove si dirigono a sud e possono arenarsi su spiagge lontane, fino al Sudamerica. "Se escono fuori della Barriera è probabile che siano portati verso sud dalla corrente australiana orientale. Dopo le alluvioni, abbiamo visto trascinati in mare interi divani, frigoriferi, Tv anche fotocopiatrici".

Wilson ha anche guidato, con l'aiuto di 600 volontari, un censimento dei detriti trascinati di nuovo sulle spiagge, alle foci di ruscelli e in isole della baia di Gladstone. Il gruppo ha recuperato di tutto, da tavole di gabinetto a reti da pesca e innumerevoli bottiglie di plastica, in tutto 8000 articoli per un peso totale di 6000 chili.

Squali 'guardiani' del clima, ma rischiano estinzione con 100 milioni catturati ogni anno

Anche gli squali sono 'arruolati' nella lotta ai cambiamenti climatici, e proprio per il fatto che incutono timore non solo negli uomini ma anche in altri animali marini.

Lo afferma Michael Heithaus della Florida International University, in un editoriale su Scientific American, che sottolinea come però il numero di questi animali sia in declino. L'esperto è arrivata alla conclusione studiando la Shark Bay nell'Australia Occidentale, dove sorge una delle più grandi praterie marine del mondo, indispensabili per dare rifugio a piccoli pesci e molluschi e perché intrappolano la CO2.

Gli squali, spiega Heithaus, cacciano proprio dove c'è la prateria, e tartarughe, delfini e altri animali cercano quindi di evitarla il più possibile. Questo permette alle piante marine di crescere rigogliose insieme agli organismi che ospitano. "In altre aree dove non cacciano gli squali - conferma l'autore - la prateria non riesce invece a crescere perché viene mangiata.

La perdita della prateria sarebbe una cattiva notizia per i pesci e i pescatori, e anche per la grande quantità di CO2 che tornerebbe in atmosfera".

Nonostante iniziative per sottolineare l'importanza degli squali, come la 'shark week' di Discovery Channel che è in corso in questi giorni, il destino di questi pesci non sembra roseo.

"Uno studio recente ha calcolato che ogni anno vengono catturati 100 milioni di squali nel mondo - spiega il ricercatore - un tasso che non è assolutamente sostenibile".

Moretti oggi “splendido sessantenne”

Probabilmente se lo immaginava, quando in “Caro Diario” si autodefinì “uno splendido quarantenne”, che la frase lo avrebbe perseguitato: oggi Nanni Moretti di anni ne compie 60 e con lui avanza verso l’età anziana tutto un mondo di sognatori di sinistra e intellettuali post pasoliniani che nei suoi film ha trovato a volte espressione, a volte almeno un sorriso amaro. E’ stato a lungo il maggiore se non l’unico vessillo del cinema italiano di qualità (amatissimo in Francia, con “La stanza del figlio” vinse anche la Palma d’oro).

Alzheimer: ricerca su vermi mostra legami tra gene e invecchiamento

Un nuovo studio condotto su vermi nematodi ha rivelato un legame tra un gene della demenza e l’invecchiamento - una scoperta che offre inediti spunti per trattamenti del morbo di Alzheimer, sempre più diffuso nelle società avanzate con l’invecchiamento della popolazione. La ricerca della Scuola di Bioscienza molecolare dell’Università di Sydney ha usato la specie detta *Caenorhabditis elegans*, un verme trasparente lungo appena un millimetro, molto adatto per studiare l’invecchiamento del cervello, perché la sua trasparenza permette di esaminare facilmente i cambiamenti che emergono nelle cellule cerebrali più vecchie.

Lo studio pubblicato sul *Journal of Cell Science* ha scoperto che bassi livelli della proteina prodotta dal gene detto tau, presente anche nell’uomo, non si limitano ad affrettare i cambiamenti legati all’età del cervello ma accorciano anche la vita del verme. “Abbiamo dimostrato che i vermi privi del tau vivono quasi un terzo in meno di quelli dotati del gene, scrive la responsabile della ricerca, Yee Lian Chew.

“I risultati offrono una sorprendente prova dell’importanza del gene tau nella regolazione della durata di vita in generale. Una teoria sulla demenza suggerisce che abbassare l’attività del tau porta a un miglioramento cognitivo”, aggiunge Chew. “Tuttavia i nostri dati rivelano che anche una riduzione eccessiva è nociva. E’ necessario presumibilmente un giusto equilibrio”.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255/9383 2356

FAX. (03)9386 0706

PO Box 80 Coburg VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Campbelltown Tel. 8336 9511

C/- APAIA 2 Newton Rd

Campbelltown 5074

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

Dai 91mila euro di Mauro Sentinelli, l'ex manager Telecom che grazie alla Corte Costituzionale ha la certezza di continuare a riceverli ogni mese, ai 236 euro al mese di Elisabetta, che se va bene li vedrà fra 29 anni e ha la certezza che si riducano perché è stata licenziata e non versa più contributi. Per finire con i zero euro che prende Beppe, nonostante 38 anni di lavoro e la certezza ormai sfumata di vederne 1.100 al mese dal 2012.

I dati si riferiscono ad un pensionato d'oro, al calcolo dell'assegno pensionistico di una 40enne precaria e a quello di un esodato. Numeri che certificano come il sistema pensionistico italiano, nonostante (e anzi, in parte proprio per) la riforma Fornero, sia uno dei più ingiusti al mondo.

Si dirà: «Però questi sono casi limite». Vero. Ma è vero anche che la stragrande maggioranza delle 14 milioni 635mila pensioni hanno un importo medio mensile di 881 euro (e dunque in fondo al grafico-burrone) per di più in costante calo. Con 6 milioni di pensionati che hanno la prospettiva di vedersi erodere ulteriormente il potere d'acquisto del loro già misero assegno mensile a causa della probabilissima proroga allo stop all'indicizzazione delle pensioni sopra i 1.382,91 euro anche per il 2014.

Un sistema quindi ingiusto con tutti tranne che i privilegiati. La settimana scorsa ha destato scalpore la pensione del già citato Mauro Sentinelli. Ma il vero scandalo è che, al contrario delle milioni di pensioni basse già erogate e di quelle degli italiani ancora al lavoro, i loro assegni aumenteranno. Succede perché molti di questi continuano a lavorare e, soprattutto, perché non si è ancora trovato un modo per chiedere loro un sacrosanto contributo di solidarietà. Tutti figli degli ultimi anni di vacche grasse e del sistema retributivo, i loro assegni si calcolano in percentuale rispetto all'ultimo stipendio percepito. Il piccolo contributo di solidarietà è stato dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale e, con fin troppa solerzia, saranno rimborsati dall'Inps proprio questo mese. Il principio ribadito dalla Consulta è quello del diritto acquisito e della disparità di trattamento rispetto ai lavoratori che non vengono toccati.

Ora il Parlamento, con il Pd in testa, ha chiesto al governo di intervenire e trovare un modo per ridurre queste scandalose pensioni. L'ipotesi al vaglio è quella di ricalcolare con il sistema contributivo gli assegni, in modo da ridurli in modo anche più sostanzioso. E per sempre.

Passiamo al dramma degli esodati. Tra tanti impegni mantenuti, il ministro Enrico Giovannini è andato in vacanza mancando quello di fare il punto reale sui numeri della vergogna prodotta dal suo predecessore. Ad oltre due anni e mezzo dall'entrata in vigore della riforma Fornero non sappiamo quanti italiani sono rimasti senza stipendio, senza pensione e senza ammortizzatori a causa dell'innalzamento di almeno 5 anni dell'età pensionabile. La stima dei 392mila, fornita dall'Inps ad Elsa Fornero nel 2012, è sempre stata contestata dalla ministra. Giovannini ha ricucito il rapporto con l'Inps, ha chiesto e ottenuto i dati sui primi salvaguardati, ma non ha ancora reso pubblico il dato dei dati: il totale degli esodati e dunque dei mancati salvaguardati.

Anche su questo termine, inventato da Elsa Fornero per indorare la pillola della vergogna esodati, ci sarebbe da discutere. I tre provvedimenti che permettevano di mandare in pensione rispettivamente 65mila, 55mila e 10.130 esodati sono ancora in gran parte sulla carta. Solo 7.254 dei 130.130 salvaguardati ricevono la pensione, mentre è già certo che dei primi 65mila solo 62mila hanno diritto a riceverla a causa dei paletti troppo stretti messi dalla Fornero per ridurre le platee, prima fra tutte la norma che escludeva tutti coloro che dopo l'esodo dalle aziende hanno prestato qualunque attività lavorativa.

Ecco privilegi e ingiustizie delle pensioni italiane

Ora tutti, con in testa Cesare Damiano e Luisa Gneccchi del Pd, chiedono a gran voce al governo una soluzione definitiva del problema. Attingendo ai 80 miliardi di risparmi che la riforma Fornero produrrà entro il 2021 e utilizzando un Fondo già previsto nell'ultima finanziaria. Ma per ora il governo non ha affrontato il tema. E, come un cane che si morde la coda, non potrà farlo finché non si saprà quanti sono gli esodati, così da calcolare quanti soldi serviranno.

L'ultimo capitolo del libro delle ingiustizie pensionistiche è forse il più amaro. Riguarda i milioni di giovani precari che oggi non trovano neanche un co.co.co sfruttato, senza diritti e mal pagato. I prodigi della tecnologia ora consentono ad ogni italiano di poter calcolare il proprio assegno. Anche chi, come Elisabetta lavora da vent'anni (e se fossimo negli anni '80 poteva già essere in pensione) con 11 contratti diversi, non ancora stabilizzata, che ad oggi andrebbe in pensione nel 2042 a 236 euro al mese. Naturalmente lordi.

Ecco per loro, per i 3 milioni di parasubordinati, la riforma Fornero qualcosa ha fatto. Alzare progressivamente i contributi dal 27,72 al 33,72% nel 2018. Peccato che nella maggior parte dei casi gli aumenti ricadano sugli stessi stipendi dei lavoratori in quanto «costi» per i loro datori, specie negli studi professionali. L'intervento necessario per loro è quello di un aumento dei coefficienti che tramutano i loro contributi nell'assegno finale. Ma, nonostante parecchi progetti di legge, la questione non è una priorità per nessuno.

tratto da l'Unità (11 agosto 2013)

Torino-Adelaide, prove per un'amicizia

L'assessore Lo Russo si trova in Australia e il 26 agosto ha incontrato il sindaco di Adelaide.

L'assessore Stefano Lo Russo, in visita per motivi di studio e ricerca in Australia, ha incontrato il 26 agosto il sindaco di Adelaide, Stephen Yarwood. Erano presenti dirigenti e funzionari della Città e dello Stato del South Australia di cui Adelaide é capitale. Il colloquio, durato circa un'ora, é stato cordiale e l'assessore ha consegnato a Yarwood una lettera di invito a Torino del sindaco Fassino.

Il colloquio si è incentrato sui temi delle trasformazioni urbane, della mobilità, del trasporto pubblico, delle pedonalizzazioni e del bike sharing; l'assessore all'Urbanistica ha illustrato lo stato dei collegamenti ad alta velocità verso Milano e verso la Francia, nella prospettiva dell'Expo 2015.

Lo Russo e Yarwood hanno condiviso l'esigenza di un più stretto rapporto tra le istituzioni universitarie delle due Città in materia di ricerca e trasferimento tecnologico e di una collaborazione tra i rispettivi sistemi delle imprese nel settore dell'automotive, del food e dell'alta tecnologia. Argomenti su cui anche i rappresentanti del Governo del



L'assessore Stefano Lo Russo con il sindaco di Adelaide, Stephen Yarwood

L'interesse degli australiani per il nostro sistema di trasporto pubblico e per le pedonalizzazioni

South Australia hanno evidenziato nel corso del colloquio un interesse strategico e una disponibilità a favorire le occasioni di cooperazione tra Università e imprese italiane ed australiane in questi settori. Ha infine riscosso particolare interesse anche la vocazione di Torino città universitaria e il tema delle politiche cittadine, a partire da quello delle residenze universitarie, volte ad accrescere l'attrattività del territorio per studenti di provenienza internazionale.

Geoscienza: congiunzione Europa-Americhe, fra 220 milioni di anni

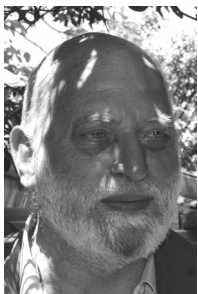
Un giorno sarà possibile viaggiare via terra dall'Europa alle Americhe, anche se è dubbio che il pianeta sarà ancora abitato, quando la congiunzione dei continenti sarà completa, fra circa 220 milioni di anni. Una ricerca australiana, guidata da Joao Duarte della Scuola di Geoscienza dell'Università Monash di Melbourne, ha raccolto le prove che il fondo oceanico al largo della penisola iberica comincia a fratturarsi, segnalando che l'Atlantico è nelle prime fasi di chiusura.

Secondo Duarte la frattura è una zona di subduzione embrionica, lo scorrimento cioè di una placca tettonica sotto un'altra. Non si tratta di un comune movimento tellurico, ma dell'inizio di una nuova fase in quello che è conosciuto come ciclo di Wilson, in cui gli oceani si chiudono e i supercontinenti si allontanano o si avvicinano - spiega lo scienziato sulla rivista *Geology*.

In questo caso sembra che l'Europa abbia cominciato ad avvicinarsi alle Americhe. Ci vorranno 20 milioni di anni perché la frattura diventi pienamente attiva, e circa 220 milioni di anni perché il congiungimento dei continenti sia completo, aggiunge Duarte. Vi sono stati almeno tre simili colossali movimenti nei 4 miliardi di anni di storia della Terra.

Duarte e i suoi collaboratori hanno mappato le fratture subacquee presso la Spagna e a ovest di Gibilterra, un'area che storicamente ha sofferto di massicci terremoti, fra cui il disastro del 1755 che devastò Lisbona uccidendo oltre 10 mila persone. Si sospettava da tempo che l'area fosse un sito di movimenti tettonici convergenti, e gli studiosi australiani per la prima volta lo hanno dimostrato.

“Abbiamo individuato il primo inizio di un margine attivo. La placca tettonica si sta spaccando e comincia a convergersi. Questo non era stato mai osservato prima”, scrive Duarte. “Normalmente ogni evidenza di questa fratturazione - l'inizio di movimento di un supercontinente - si autocancella mentre progredisce”.



Parlando di parole

Francesco Berrettini

IL LINGUAGGIO

DELLA POLITICA. Diceva Giulio Einaudi (il grande editore figlio di Luigi, il secondo presidente della Repubblica Italiana), che niente è tanto odiato dai politici quanto il parlar chiaro. Ed ecco allora che in genere i politici usano un linguaggio risonante, ma oscuro, elusivo, mistificatorio, pieno di slogan, di ossimori ed eufemismi (figure retoriche di cui abbiamo già parlato). Chi non ricorda le convergenze parallele di Aldo Moro o il detto di Andreotti “il potere logora chi non ce l’ha?”

Ma lo strumento principe del politico è l’eufemismo: i prezzi non aumentano, ma lievitano, o si assestano o si adeguano; i rincari diventano semplici ritocchi; gli errori dei governi sono determinati da una congiuntura sfavorevole; la svalutazione diventa un allineamento monetario; i disoccupati vengono ribattezzati come manodopera disponibile, un fiasco elettorale diventa una temporanea emorragia di voti (in libera uscita) e così via.

Per un politico medio non è importante essere capito ma dare la sensazione di essere in possesso di una verità e di sapere come raggiungerla; per questo di norma tutto si risolve in un gioco di bussolotti, con mille espressioni subdole ed elusive volte ad alterare la realtà dei fatti; altra cosa è il parlare degli statisti: chi non ricorda il discorso delle lacrime e sangue di Winston Churchill durante la seconda guerra mondiale?

In Italia, in questo momento, si sta assistendo ad una gigantesca falsificazione che una parte politica

sta facendo nei confronti della realtà. Si tratta della cosiddetta agibilità politica di Berlusconi.

Tutti sanno che il cavaliere è stato condannato in via definitiva a 4 anni di reclusione per frode fiscale (secondo alcuni per ben 415 milioni euro di fondi neri, anche se la maggior parte non si è potuta prendere in considerazione per intervenuta prescrizione) ed all’interdizione dai pubblici uffici (per un periodo ancora da determinare compreso tra uno e tre anni); tutti sanno altresì che nel 2012 il governo Monti approvò una legge (detta Severino) che, estendendo norme già in vigore per sindaci e consiglieri comunali, presidenti di provincia e consiglieri provinciali, presidenti di regione e consiglieri regionali, impedisce la candidabilità e prevede la decadenza per senatori e deputati che abbiano riportato condanne penali superiori a due anni. All’approvazione della legge ci furono persino tentativi da parte del centro destra di apparire come quelli che avevano caldeggiato tale legge di moralizzazione della vita politica; il PDL comunque l’approvò e molti suoi esponenti rilasciarono dichiarazioni di forte apprezzamento. La legge in questione è già stata applicata varie volte. Ora che tocca al delinquente e pregiudicato Berlusconi subirne le conseguenze (dovrà decadere dalla carica di senatore e non sarà ricandidabile per parecchi anni), ecco che si invoca la sua agibilità politica, in realtà un salvacondotto, cioè l’impunità, la possibilità di eludere la legge in quanto leader politico votato da milioni di italiani. Certo, può sembrare una enormità condannare ed arrestare il leader di un partito politico, ma la vera enormità è che un delinquente sia e possa restare leader di un partito politico, peraltro importante. Se qualcuno (presidente della Repubblica, Parlamento o governo) non darà una mano al Cavaliere inventando qualche misero espediente per evitargli le pene a cui le sue malefatte l’hanno condotto, il

Menù vegano per bimbi

Menù vegano per un giorno per i bimbi di Milano. Lo ha annunciato Milano Ristorazione, azienda che si occupa delle mense di 191 nidi e 448 scuole (206 dell’infanzia, 144 elementari e 61 medie) pubbliche, oltre a varie private, del capoluogo lombardo. Sarà proposto il primo ottobre, in occasione della giornata mondiale della dieta vegetariana. L’iniziativa, spiegano dall’azienda, si inserisce in un percorso di attenzione alle varie culture alimentari che l’anno scorso si è concretizzato con l’introduzione di alcuni giornate a dieta cinese, peruviana e lombarda. Visto il successo, quest’anno si replicherà con menù di altre parti del mondo. Milano Ristorazione già offre menù differenziati per chi ne fa richiesta per motivi religiosi o di salute, e sono già centinaia i bambini per i quali i genitori hanno richiesto una dieta vegetariana. In tutto sono 4.200 quelli di religione indù, buddista, ebraica o musulmana, che hanno una dieta speciale e altri 2.800 sono quelli diabetici, allergici o celiaci.

centro destra minaccia di far saltare il governo, confondendo una spudorata richiesta di impunità con l’agibilità politica del cavaliere. Se il centro-destra vuole continuare ad avere come leader un delinquente pregiudicato (che, a prescindere dalle numerose accuse da cui è uscito indenne solo per prescrizione, probabilmente subirà altre condanne infamanti, visti i procedimenti in corso –per prostituzione minorile –processo Ruby, per acquisto di parlamentari– processo De Gregorio, per far cadere il governo Prodi) sono affari suoi e di coloro che ancora lo sostengono e gli credono. Ma se intendono gettare il Paese nel caos giocando allo sfascio, è un problema che riguarda tutti e bisognerà reagire di conseguenza.

20 mln rischiano intossicazione da arsenico

Circa 20 milioni di persone potrebbero essere esposte in Cina ad acqua contaminata con l'arsenico. È questo l'allarme emerso dallo studio pubblicato dalla rivista Science, che illustra il modello informatico messo a punto da ricercatori europei e cinesi per stabilire il tasso di inquinamento da arsenico delle falde acquifere.

Operata di tumore con l'ipnosi come anestesia

Operare un tumore con la sola ipnosi come anestesia è possibile e a dimostrarlo è il caso di una paziente di 42 anni che, avendo una forte

sensibilizzazione ai farmaci e un grave rischio di reazioni allergiche, è stata sottoposta alla rimozione di un tumore della pelle alla coscia destra con la sola ipnosi come anestesia. Il caso è riportato nel numero di settembre della rivista Anaesthesia nell'articolo "Hypnosis as sole anaesthesia for skin tumor removal in a patient with multiple chemical sensitivity", a firma del professor Enrico Facco, docente di Anestesia e Rianimazione del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Padova.

Epilessia: identificate cause genetiche

Uno studio congiunto di scienziati australiani e americani ha identificato 25 nuove mutazioni genetiche e due nuovi geni che causano l'epilessia, che secondo le stime colpisce 50 milioni di persone nel mondo. La scoperta apre la strada a nuovi trattamenti per una delle più gravi forme infantili della malattia cerebrale, detta encefalopatia epilettica, una condizione che in genere colpisce i bambini sin dai primi anni di vita, spesso causando sviluppo lento, menomazioni significative e attacchi epilettici. Lo studio, pubblicato sulla rivista Nature, è stato guidato da Sam Berkovic, direttore del Centro di ricerca sull'epilessia della Melbourne University e da

David Goldstein, direttore dello Human Genome Variation Center del Duke University Medical Center in North Carolina.

Usa vicini al divieto per le sigarette al mentolo

Aiutano a iniziare a fumare e rendono più difficile smettere, per questo le sigarette al mentolo potrebbero presto essere vietate negli Stati Uniti. Oggi la Food and Drug Administration, l'agenzia federale preposta alla sicurezza dei prodotti alimentari e medici, è arrivata vicina alla decisione e ha pubblicato una nota indirizzata al Congresso per esortarlo a regolamentare l'uso del mentolo nelle sigarette.

Non fai colazione? Il cuore è a rischio

Non fai colazione? La probabilità di avere problemi al cuore aumenta del 27%, soprattutto se sei un uomo. A rivelarlo è uno studio della Harvard School of Public Health pubblicato sulla rivista scientifica Circulation.

Da veleno possibile trattamento ictus

Il veleno dei pipistrelli vampiro, che si nutrono di sangue e sono comuni in America centrale e meridionale, potrà essere un ingrediente chiave in farmaci contro l'ictus e l'ipertensione, grazie a uno studio internazionale che ha identificato una gran varietà di maniere in cui esso impedisce al sangue di coagularsi. Guidati da Bryan Fry della Scuola di scienze biologiche dell'Università del Queensland, i ricercatori hanno scoperto tre nuovi tipi di anticoagulanti e due nuovi composti che aprono le arterie nella pelle per aumentare il flusso sanguigno.

Guida auto dormendo per 300 km

Una donna in Nuova Zelanda che soffre di disturbi del sonno ha guidato l'auto addormentata per 300 km, mandando anche messaggi text dal cellulare strada facendo. Un'amica ha chiamato la polizia poco dopo la mezzanotte del 13 agosto (locale), preoccupata perché la donna aveva preso dei sonniferi per poi partire in auto. Il suo telefonino era attivo e aveva mandato messaggi mentre guidava, ma chi li aveva ricevuti pensava che fosse solo mezzo addormentata.

La polizia, a cui era stato detto che la donna aveva guidato l'auto dormendo più volte negli ultimi 10 mesi, ha ordinato alle auto di pattuglia di cercarla. E aveva cominciato a seguirla tramite il suo cellulare. Dopo cinque ore alla guida una sua cugina l'ha trovata accasciata sul volante nel passo carrabile di una casa in cui aveva vissuto prima, senza alcuna memoria del viaggio appena compiuto.

"Abbiamo chiesto un'ordinanza urgente che le proibisca di guidare e chiedi un parere medico sulla sua idoneità a mantenere la patente. Anche se il fatto di averla ritrovata sana e salva è un sollievo per tutti, il potenziale di una tragedia era enorme", ha detto il sergente Dave Litton al New Zealand Herald. "Esortiamo chiunque soffra di disturbi del sonno, a essere onesti con il proprio medico e di chiedere consiglio sugli effetti dei farmaci che assumono sulle loro capacità alla guida", ha aggiunto.

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese
\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

email _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia
Hardin, Peter Saccone, Franco
Trissi, Stefania Buratti, Lidia
Mazzone, Paolo Puglia*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

N.8 (579) Anno 40 sett. 2013

print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

*Printed by Arte Grafica
ph: 08/8362 1445*

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*

BAR FIAT.

SEDETEVI PURE,
STAVAMO GIUSTO
ANDANDOCENE.



MAURO BIANI 2013